



Regione Lombardia

Famiglia e Solidarietà Sociale



Dipartimento ASSI

DIPARTIMENTO DIPENDENZE

*Accordo di programma fra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Lombardia,
per la realizzazione di attività coordinate e finalizzate alla progettazione, alla istituzione
e al funzionamento di un "Osservatorio Regionale sulle Dipendenze".*

**RICERCA – STUDIO
“PREVISIONE DELL’EVOLUZIONE DEI FENOMENI DI ABUSO”
PREVO.LAB**

Bollettino Previsionale

**Laboratorio Previsionale
11 – 12 novembre 2006**

Indice

PREMESSA	3
1. CHE COS'È PREVO.LAB?	3
1.1. LA STRUTTURA DELLA RICERCA.....	4
1.2.1. Sintesi Previsionale Matematica.....	4
1.2.2. Sintesi Previsionale Logica.....	5
1.2.3. Sintesi Previsionale Interpretativa.....	5
2. PREVISIONE A TRE ANNI.....	9
2.1. INTRODUZIONE METODOLOGICA	10
2.2. COCAINA.....	11
2.3. HEROINA	14
2.4. CANNABINOIDI.....	18
2.5. ALTRE SOSTANZE SOTTO OSSERVAZIONE.....	21
2.5.1. Le sostanze sintetiche non tabellate.....	21
2.5.2. Le sostanze sintetiche tabellate.....	21
2.5.3. Le sostanze “bio”/di origine vegetale.....	22
2.5.4. Le sostanze “etniche”	22
2.6. TAVOLA SINOTTICA	23
ALLEGATI.....	24
AREA REPERIMENTO E RACCOLTA DATI: DATI SALUTE.....	25
AREA REPERIMENTO E RACCOLTA DATI: DATI SEQUESTRI E CRIMINALITÀ.....	25
AREA QUADRO STORICO: IL MERCATO DAL PUNTO DI VISTA DELL' OFFERTA	27
AREA QUADRO STORICO: IL MERCATO DAL PUNTO DI VISTA DELLA DOMANDA	31
AREA REPERIMENTO E RACCOLTA DATI E AREA QUADRO STORICO: STRUMENTO DI INDAGINE <i>PREVO.MAT</i>	33
AREA INTERVISTE A TESTIMONI PRIVILEGIATI: STRUMENTO DI INDAGINE <i>PREVO.METER</i>	35
AREA RICERCHE SUL MERCATO	37
AREA RICERCHE SUL MERCATO: STRUMENTO DI INDAGINE <i>PREVO.NET</i>	42
AREA RICERCHE SUL MERCATO: STRUMENTO DI INDAGINE <i>PREVO.TEL</i>	44
AREA ANALISI NOTIZIE E COMUNICAZIONE.....	45
AREA ANALISI NOTIZIE E COMUNICAZIONE: STRUMENTO DI INDAGINE <i>PREVO.WEB</i>	47

Premessa

Questo documento costituisce il “bollettino previsionale” della Ricerca - Studio “Previsione dell’evoluzione dei fenomeni di abuso”. Si tratta dell’esito del Laboratorio Previsionale che ha avuto luogo l’11 e il 12 novembre 2006.

Esso rappresenta la previsione “effettiva”, esito dell’applicazione della metodologia e degli strumenti adottati dalla Ricerca - Studio e precedentemente testati, e indica alcune tendenze del fenomeno indagato.

La previsione (relativa all’utilizzo di cocaina, eroina, cannabinoidi e altre sostanze che sono sotto osservazione e che potrebbero influenzare i mercati futuri) è stata strutturata su un orizzonte temporale di tre anni, a partire dai dati disponibili. **Si tratta, quindi della previsione relativa all’anno 2009**, che sarà rivista e corretta periodicamente sulla base di revisioni previsionali a scadenza semestrale, così da garantirne l’attendibilità pur in relazione a un fenomeno estremamente dinamico e complesso.

A supporto della previsione – sinteticamente presentata per singola sostanza – al presente documento sono allegati gli *executive summary* di ciascuna delle Aree di ricerca nonché dei risultati ottenuti dall’applicazione di ogni singolo Strumento di indagine. Tutti i rapporti di ricerca prodotti, in versione integrale, sono contenuti nel cd rom “*Prevo.Lab Ricerca – Studio Previsione dell’evoluzione dei fenomeni di abuso*”¹.

1. Che cos’è *Prevo.Lab*?

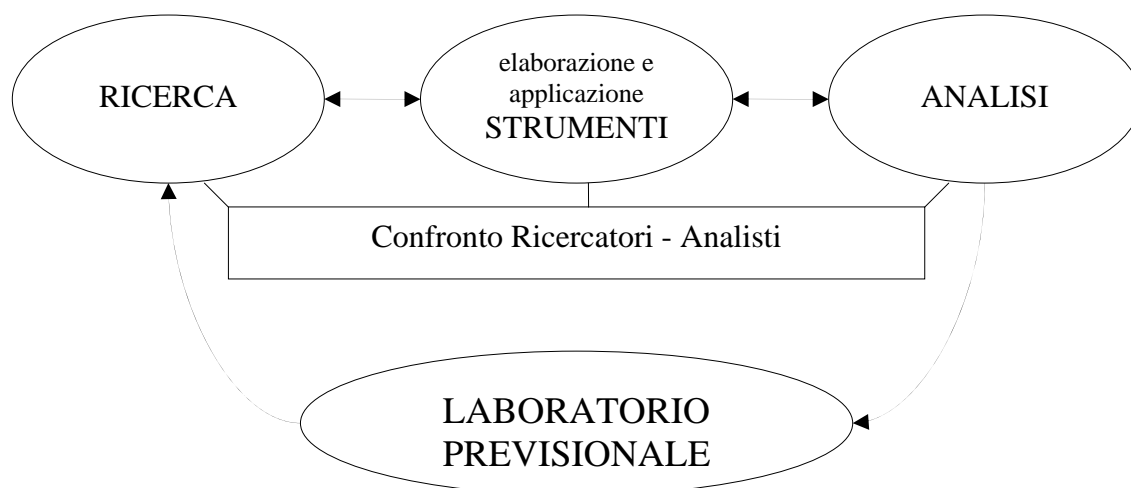
Prevo.Lab rappresenta la traduzione teorico-operativa di un **Osservatorio Previsionale** (così denominato per segnalare, al contempo, la radice previsionale e l’impostazione laboratoriale), **in grado di ipotizzare scenari evolutivi del fenomeno relativo alla diffusione di sostanze illegali** nella popolazione nazionale e regionale, e di permettere, di conseguenza, una tempestiva programmazione delle azioni di contrasto, con particolare riferimento ai settori dell’intervento socio-sanitario.

L’impianto metodologico di *Prevo.Lab* è così strutturato:

- la RICERCA (suddivisa in 5 diverse aree)² condotta dai Ricercatori, che hanno il compito di reperire il maggior numero possibile delle informazioni oggetto dello studio;
- l’elaborazione e l’applicazione di SPECIFICI STRUMENTI di indagine;
- il CONFRONTO RICERCATORI – ANALISTI, quale occasione di individuazione di nuovi input per la ricerca;
- l’ANALISI, attraverso cui le informazioni e i dati raccolti, così come il più complessivo impianto di Ricerca, sono studiati ed elaborati da specifiche figure (gli Analisti), individuate fra esperti di spiccata competenza nei settori della Ricerca, dell’Economia, dell’Organizzazione, del Marketing, dell’Analisi dei dati e della costruzione di Modelli matematici, del contrasto al narcotraffico, dell’organizzazione dei servizi socio-sanitari e dell’Analisi dei sistemi complessi;
- il LABORATORIO PREVISIONALE semestrale, in cui è formulata o riformulata la previsione, alla luce degli elementi raccolti attraverso tutte le altre fasi di ricerca e studio.

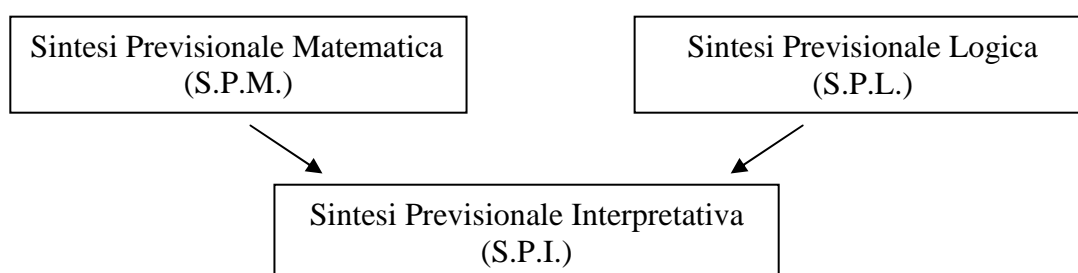
¹ Gli interessati a questa raccolta possono contattare la Segreteria Tecnica *Prevo.Lab*: prevolab@asl.milano.it

² Le aree di ricerca indagate sono: *Reperimento e raccolta dati, Quadro storico, Interviste a testimoni privilegiati, Ricerche sul mercato, Analisi notizie e comunicazione.*



1.1. La struttura della ricerca

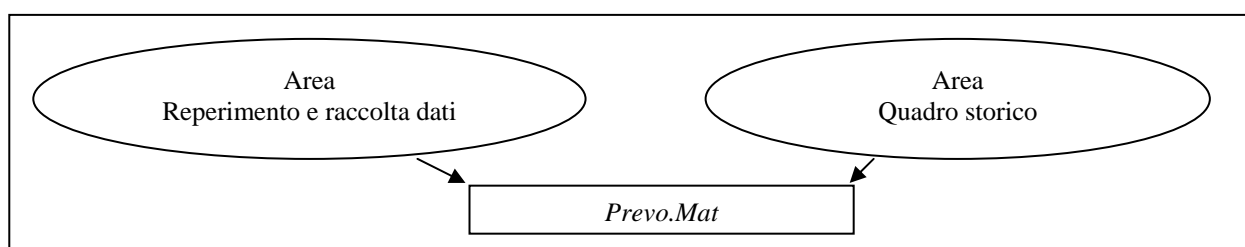
La struttura della ricerca studio è organizzata attorno a tre momenti di sintesi: la Sintesi Previsionale Matematica (S.P.M.), la Sintesi Previsionale Logica (S.P.L.) e la Sintesi Previsionale Interpretativa (S.P.I.).



1.2.1. Sintesi Previsionale Matematica

La Sintesi Previsionale Matematica (S.P.M.) permette di prevedere – mediante l’applicazione di opportuni modelli matematici (*Prevo.Mat*) – l’evoluzione dei fenomeni d’abuso a partire dalle correlazioni fra i dati storici raccolti nelle Aree di Ricerca:

- “Reperimento e raccolta dati”, nell’ambito della quale è sviluppata l’analisi dinamica dell’evoluzione dei dati epidemiologici, della diffusione del consumo, dei dati relativi ai sequestri, alla produzione e al transito di droghe
- “Quadro storico” che cura lo studio del fenomeno a partire dai dati relativi alle rotte di diffusione, all’evoluzione del costo delle sostanze in relazione all’andamento del potere d’acquisto della popolazione italiana

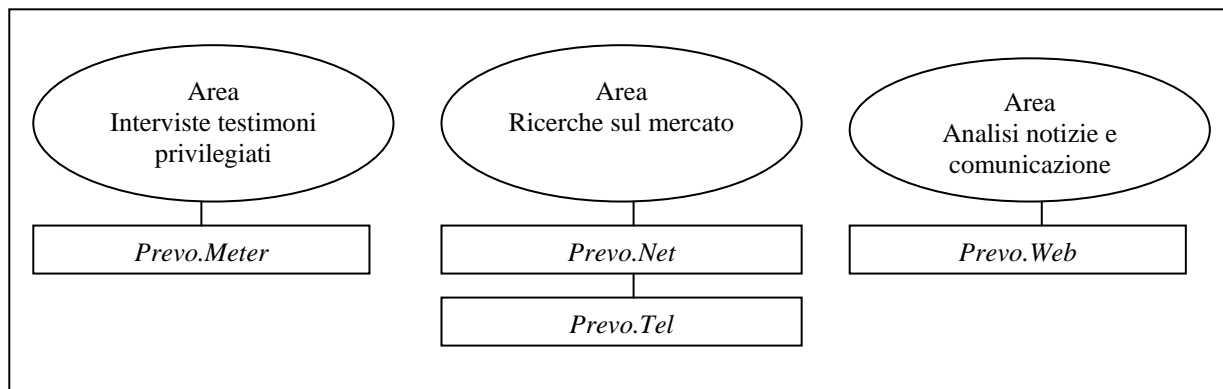


Sintesi Previsionale Matematica

1.2.2. Sintesi Previsionale Logica

La Sintesi Previsionale Logica (S.P.L.) permette di formulare ipotesi circa la *tendenza* dei fenomeni a partire dall'analisi dei quadri disponibili nelle Aree di Ricerca:

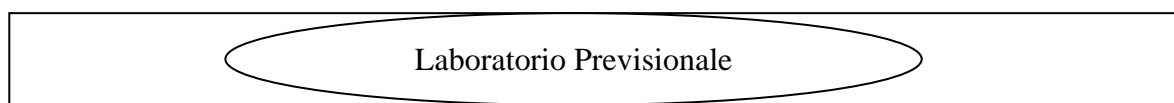
- “Interviste a testimoni privilegiati”, con l'utilizzo dello strumento di indagine *Prevo.Meter* (raccolta periodica di opinioni previsionali circa l'evoluzione dei fenomeni di abuso di droghe, mediante interviste effettuate a un *panel* di oltre 220 esperti del settore che, in virtù dello specifico patrimonio di conoscenze e dei loro “punti di vista privilegiati” – percezione individuale e conoscenza del territorio – forniscono elementi utili in merito alla dimensione e alle caratteristiche del fenomeno dell'abuso di sostanze, alla sua evoluzione, alle tendenze di sviluppo ipotizzate ecc);
- “Ricerche sul mercato (delle sostanze stupefacenti e dei prodotti contigui)”, con l'utilizzo dello strumento di indagine *Prevo.Net* (ricerca campionaria prodotta con questionari anonimi auto-compilati *on line* sull'atteggiamento e la propensione individuale nei confronti del consumo di sostanze psicoattive nonché la possibile recettività da parte degli utilizzatori di *Internet*) e dello strumento *Prevo.Tel* (ricerca condotta tramite intervista telefonica sulla percezione del fenomeno relativo al consumo di sostanze e la “resistenza sociale” al consumo stesso da parte della popolazione generale);
- “Analisi notizie e comunicazione (Cinema, Musica, Internet, Giornali, TV)”, con l'utilizzo dello strumento di indagine *Prevo.Web* (sistema di rilevazione della disponibilità culturale al fenomeno del consumo di sostanze psicotrope, realizzato attraverso la registrazione quantitativa e la successiva analisi qualitativa della frequenza d'uso di parole chiave droga-correlate e/o contigue nelle ricerche effettuate dagli internauti attraverso i motori di ricerca).



Sintesi Previsionale Logica

1.2.3. Sintesi Previsionale Interpretativa

Tutti i dati raccolti ed elaborati nelle diverse Aree di Ricerca, nonché la Sintesi Previsionale Matematica e la Sintesi Previsionale Logica sono oggetto di studio, discussione e rielaborazione da parte degli Analisti *Prevo.Lab* in occasione del Laboratorio Previsionale. Questo lavoro dà origine alla Sintesi Previsionale Interpretativa (S.P.I.).



Sintesi Previsionale Interpretativa

La struttura del Laboratorio Previsionale

Obiettivo:

Elaborare semestralmente la previsione a 3 anni dell'evoluzione dei fenomeni di abuso e ri-orientare quelle elaborate in precedenza, alla luce degli accadimenti e delle scoperte intervenute.

Partecipanti:

Gruppo di Direzione, Analisti ed eventuali Esperti di diversi settori, in relazione alle necessità.

Fasi:

L'impianto del LABORATORIO PREVISIONALE prevede le seguenti fasi di lavoro:

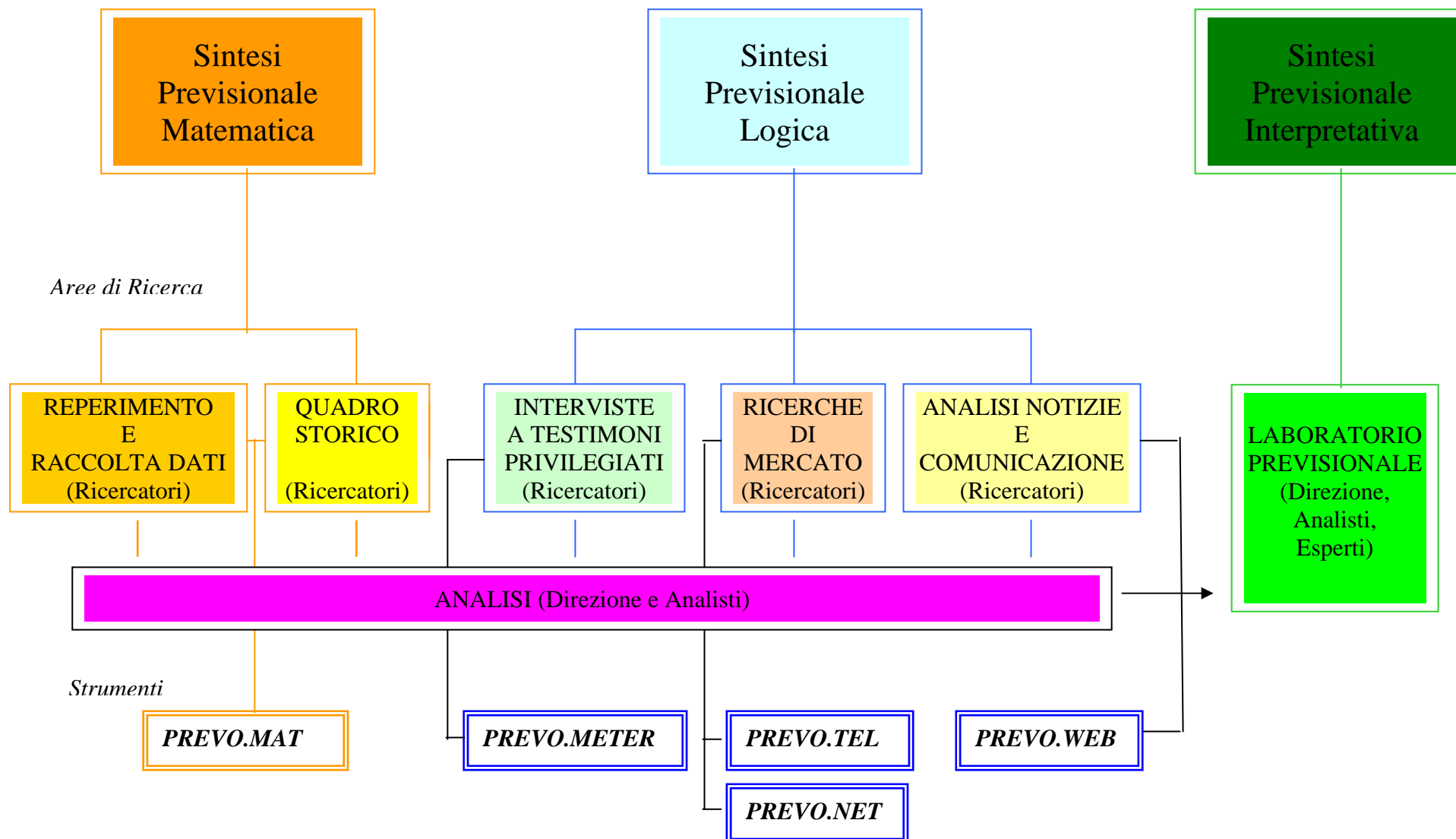
- 1) presentazione degli elementi ricavati dalle aree di ricerca e dagli strumenti elaborati
- 2) prima sessione di previsione a opera degli analisti e degli esperti coinvolti: analisi e valutazione dei dati raccolti
- 3) seconda sessione di previsione: ipotesi di strategie commerciali e di mercato
- 4) sintesi della previsione a 3 anni

Tempi:

2 giornate con cadenza semestrale

In sintesi, l'impianto di lavoro si configura come segue:

	Aree di Ricerca	Strumenti
Sintesi Previsionale Matematica	REPERIMENTO E RACCOLTA DATI	<i>Prevo.Mat</i>
	QUADRO STORICO	
Sintesi Previsionale Logica	INTERVISTE A TESTIMONI PRIVILEGIATI	<i>Prevo.Meter</i>
	RICERCHE SUL MERCATO	<i>Prevo.Tel</i> <i>Prevo.Net</i>
	ANALISI NOTIZIE E COMUNICAZIONE	<i>Prevo.Web</i>
Sintesi Previsionale Interpretativa	LABORATORIO PREVISIONALE	



Prevo.Lab permette, quindi, di produrre un quadro di insieme dove poter leggere/osservare le differenti variabili nella dinamica che le caratterizza:

- di *costanza/coerenza* con la previsione: tutto procede “secondo tendenza”, SPM, SPL e SPI confermano;
- di *emergenza* (nel senso di “emergere di qualcosa di nuovo”): SPM, SPL e SPI producono indicazioni che non coincidono (possibilità “infinite”).

In quest’ultimo caso il lavoro di analisi e ricerca si indirizza alla comprensione del perché e del come cambia l’andamento? Quali nuovi quadri ne derivano?

A regime, *Prevo.Lab* potrà fornire:

- una serie di elementi applicabili direttamente per orientare la programmazione della prevenzione e le unità di offerta del sistema di intervento socio-sanitario;
- una serie di elementi importanti per elaborare scelte politiche di livello nazionale;
- elaborazioni utilizzabili anche da agenzie diverse da quelle che operano nel settore delle dipendenze.

Nella fase attuale, di *start up*, sono rilevabili alcune criticità tipiche delle fasi iniziali di progetti di questo genere: il non potersi rifare, se non in minima parte, a esperienze già collaudate; la necessità di una fase di collaudo dell’impianto di ricerca e di progetto abbastanza lunga, ipotizzabile fra i 3 e i 5 anni di lavoro; la necessità di interagire con una base dati non omogenea e incompleta e poco confrontabile nelle sue diverse componenti ecc.. Ciascuna di queste criticità è attualmente monitorata, in modo da garantire nel tempo il suo superamento.

2. PREVISIONE A TRE ANNI
(2006-2009)

2.1. Introduzione metodologica

La previsione formulata riguarda il **numero dei consumatori** (= coloro che avranno consumato nell'ultimo anno) di cocaina, di eroina e di cannabinoidi, in Italia. Si fa, inoltre, accenno all'evoluzione del consumo di altre sostanze tenute sotto osservazione, che potrebbero influenzare i mercati futuri.

Gli scenari sono ipotizzati a partire dagli ultimi dati disponibili e si riferiscono, pertanto, all'**anno 2009**.

La previsione, per ognuna delle sostanze considerate, è fondata sui dati raccolti nelle diverse Aree di Ricerca, e sulla loro interpretazione formulata dagli Analisti nell'ambito del Laboratorio Previsionale. In questo lavoro le specifiche competenze di ciascun Analista hanno permesso di arricchire qualitativamente e quantitativamente il bagaglio di informazioni disponibili, nonché di integrare e correggere – laddove necessario – la “sensibilità/precisione” degli strumenti adottati in relazione alla proiezione dei dati raccolti sull'intera popolazione generale (alcuni strumenti, infatti, consentono la descrizione di *trend* e tendenze di consumo connesse con specifiche fasce di popolazione).

Relativamente a ciascuna delle sostanze considerate, sono stati analizzati gli indicatori di proiezione “numerica” provenienti da *Prevo.Mat*, opportunamente rivalutati e ricalibrati alla luce delle indicazioni quali-quantitative provenienti dalle altre Aree di ricerca e dai differenti Strumenti di indagine utilizzati (disponibili attraverso gli *executive summary*³):

- Strumento di Indagine *Prevo.Mat*
- Strumento di Indagine *Prevo.Meter*
- Strumento di Indagine *Prevo.Web*
- Strumento di Indagine *Prevo.Net*
- Strumento di Indagine *Prevo.Tel*
- Area *Reperimento e Raccolta dati - Sequestri*
- Area *Quadro storico*
- Area *Ricerche sul mercato*
- Area *Analisi dei Media*

Questi elementi sono stati schematicamente riassunti in tabelle in cui i simboli “+”, “=”, “-“ rappresentano rispettivamente la tendenza alla crescita, alla stabilità e alla diminuzione del fenomeno del consumo.

Infine, per ogni sostanza di interesse, nella colonna “Altri commenti”, sono stati inseriti ulteriori elementi qualitativi emersi nel corso del Laboratorio Previsionale.

³ Cfr. i relativi allegati.

2.2. Cocaina

Previsione:

Nel 2009 il numero dei consumatori di cocaina aumenterà del 40%-50% rispetto al numero dei consumatori del 2006.

AREE DI INDAGINE:	INDICAZIONI PREVISIONALI ⁴	
<i>Prevo.Mat</i>	Utenti SERT: + 28% utilizzando un <i>trend</i> di tipo lineare. (Utilizzando un modello con <i>trend</i> quadratico, la percentuale salirebbe a + 60%)	Ricerca IPSAD: + 20% ⁵
<i>Prevo.Meter</i> ⁶	+ +	
<i>Prevo.Web</i>	+	
<i>Prevo.Net</i>	Consumo “sdoganato” e considerato “vicino alla normalità” ⁷ (<i>Mass market</i>)	
<i>Prevo.Tel</i>	Droga “attuale”	
Sequestri	+ 15,62 ⁸	
Quadro storico	+	
Ricerche sul mercato	Avvio normalizzazione del consumo	
Analisi dei media	Avvio normalizzazione del consumo	
ALTRI COMMENTI:		
Attrattività del mercato ⁹	+	
Parcellizzazione dosi	+ (“microdose” come modalità d’uso consolidata)	
Poliassunzione (implicazione possibile: i consumatori della sostanza più diffusa – THC – potrebbero diventare consumatori di cocaina)	+	

⁴ Cfr. gli *Executive Summary* allegati.

⁵ A differenza dei dati degli utenti Ser.T, di cui si ha una stima numerica precisa, i dati relativi al consumo nella popolazione generale vengono desunti da ricerche che non possono rappresentare in maniera univoca ed esaustiva il fenomeno, costituendo la fotografia istantanea di un dato campione.

⁶ Con riferimento ai dati ottenuti attraverso la quarta rilevazione di interviste strutturate rivolte ai Testimoni Privilegiati.

⁷ Cfr. p. 12.

⁸ Incremento percentuale medio annuale dal 1987 al 2005.

⁹ Esistono prodotti (di particolare qualità, prestigio, attrattiva...) su cui i consumatori decidono di non risparmiare: continuano ad acquistarli pur all’aumentare del prezzo – non concorrenziale con prodotti analoghi – “tagliando” eventualmente in altre aree di spesa. E’ possibile che accada lo stesso per la cocaina.

Cambio di forma di assunzione	+
-------------------------------	---

Questa previsione si poggia su:

- *elaborazione dei dati Prevo.Mat*, che prevedono un incremento compreso fra il 20 e il 30%;
- *altre analisi di tipo qualitativo*, che evidenziano le seguenti variabili:

1. Modalità di commercializzazione

Polidistribuzione: attualmente la cocaina viene offerta dallo stesso distributore che commercia *cannabis*, la vendita non è più specializzata rispetto a una singola sostanza.

Oggi i fornitori trattano più materie contestualmente (i Marocchini, per esempio, che prima trafficavano solo hashish ora vendono anche cocaina - anche se la materia prima non proviene dal loro Paese d'origine) e le grandi organizzazioni criminali sembrano guardare con sempre maggiore interesse al traffico di cocaina.

E' possibile che, nei prossimi anni, il mercato si espanda notevolmente, anche in relazione alla attuale "bassa" penetrazione del prodotto (i consumatori di cocaina, sebbene in costante crescita, rappresentano ancora una piccola percentuale del mercato, che può quindi espandersi considerevolmente).

Ogni distributore di *cannabis* potrebbe quindi diventare un distributore di cocaina: un mercato potrebbe essere trainante dell'altro.

Poliassunzione: teoricamente tutti i consumatori della sostanza più diffusa (*cannabis*) possono diventare consumatori di cocaina. Dal punto di vista del potenziale reclutamento dei non consumatori, l'aumento può quindi essere altissimo.

Il mercato dei cannabinoidi e della cocaina stanno diventando contigui e la polidistribuzione e il policonsumo stanno diventando la regola.

Inoltre va diffondendosi l'idea che il consumo di cocaina possa essere meno problematico (specie in relazione alla dipendenza) rispetto ad altre droghe e più facilmente gestito.

Micro-dosi: Negli ultimi anni si è assistito al passaggio alle "micro-dosi" (20 mg di cocaina possono essere suddivisi in 6 strisce) con prezzi unitari molto bassi.

Prezzo: L'analisi dei dati relativi ai prezzi conferma l'elasticità del rapporto fra prezzo e consumo, con un rapporto di proporzionalità inversa: all'abbassamento del prezzo corrisponde cioè una crescita dei consumi.

Poiché, quindi, il prezzo risulta attualmente, in Italia, in generale calo, si conferma ulteriormente la tendenza all'aumento dei consumi. (Occorre peraltro tenere conto del notevole abbassamento del principio attivo, cfr. punto 2)

Per la cocaina, in particolare, è inoltre necessario considerare che, poiché il nostro Paese è quello in cui il prezzo è più alto, è possibile immaginare un suo abbassamento nei prossimi anni. Ciò potrebbe influenzare ulteriormente la domanda, facendola aumentare...

Mass market: per la cocaina è realistico ipotizzare uno sviluppo del mercato che segua le regole di quelli dei “prodotti di massa”, a partire da una caratterizzazione del prodotto come “fruibile da molti”.

Marketing: Quasi in risposta alla normalizzazione dell’uso di cocaina, si stanno ora diffondendo oggetti di lusso legati al consumo di tale sostanza (cannule, schede da taglio, annusatori), un *merchandising* che va a rinforzare il concetto che “se tutti *pippano*, non tutti lo fanno allo stesso modo”.

2. Concentrazione del principio attivo

Dalle analisi condotte dall’Università degli Studi di Milano sulla sostanza sequestrata dalle Forze dell’Ordine, risulta che nell’ultimo biennio, il principio attivo si è ulteriormente frammentato, con una significativa tendenza al “ribasso”: negli anni 2005 e 2006 la percentuale di purezza varia dal 30% all’80% circa, mentre solo nell’anno 2004 il minimo di principio attivo di cocaina era pari a poco più del 40% (con punte fino all’80%).

A proposito delle strategie di vendita, sembra quindi possibile ipotizzare la creazione di due mercati paralleli, come già avviene per il mercato degli alcolici (con *soft drink* e vini di qualità): il primo rivolto al consumatore iniziale, occasionale, non “smaliziato” (cui corrisponderebbe la disponibilità di sostanza con una percentuale bassa di principio attivo), il secondo indirizzato a un consumatore più consapevole ed “erudito” nell’uso, con prezzi e principi attivi differenti.

3. Accettabilità sociale (“Avvio normalizzazione del consumo”)

I dati qualitativi derivanti dalle Aree di ricerca segnalano la tendenza della popolazione generale (e dei diversi segmenti indagati) a “normalizzare” l’uso di cocaina e a considerarne scarsamente le dimensioni di pericolosità.

Questo significa una facilità di inglobamento della cocaina nella vita normale, con un basso contrasto sociale. Il fenomeno appare quindi ormai “sdoganato”.

Sintesi:

Dall’analisi di tutti gli elementi raccolti, è possibile ipotizzare una situazione di *mass market*, nella quale una sostanza particolarmente diffusa può diventare trainante di altre.

In particolare la possibilità di commercializzare micro-dosi a prezzo unitariamente basso, associata all’abbassamento del principio attivo (con conseguente maggiore accettabilità da parte del singolo soggetto) e l’alta accettabilità sociale confermano la previsione dell’aumento del consumo di cocaina, facendo pensare che una percentuale pari al 40% possa essere addirittura prudente.

Infine occorre anche considerare che all’abbassamento della concentrazione del principio attivo della cocaina corrisponde un innalzamento del principio attivo nei cannabinoidi: ciò fa ipotizzare la tendenza ad aumentare, nei consumatori di cannabinoidi, il consumo di cocaina, favorendo il passaggio al consumo di sostanze apparentemente solo un po’ più pesanti.

Di conseguenza, potremmo assistere a un ampliamento del mercato dove sia facilitata la vendita delle sostanze più redditizie (cocaina *in primis*).

2.3. Eroina

Previsione:

Gli elementi in nostro possesso non permettono di formulare un'ipotesi quantitativa, sebbene facciano prevedere una **tendenza 2006-2009 di possibile sensibile incremento dei consumi**.

Accanto a questo, per la natura della sostanza e del relativo mercato, è inoltre plausibile ipotizzare l'incremento della penetrazione dell'eroina nella popolazione italiana anche attraverso il fenomeno del policonsumo, il depotenziamento del principio attivo e il consolidamento di nuove modalità di assunzione.

AREE DI INDAGINE:	INDICAZIONI PREVISIONALI ¹⁰	
<i>Prevo.Mat</i>	Utenti SERT: + 1,2%	Ricerca IPSAD: + 15% ¹¹
<i>Prevo.Meter</i> ¹²	=	
<i>Prevo.Web</i>	=	
<i>Prevo.Net</i>	Bassa accettabilità sociale con riferimento specifico allo stereotipo del "buco"	
<i>Prevo.Tel</i>	Percezione stereotipata	
Sequestri	+ 8,41 ¹³	
Quadro storico	=	
Ricerche sul mercato	Tendenza allo "sdoganamento" nei <i>format</i> di consumo alternativi al "buco", con basso principio attivo e associato ad altre sostanze	
Analisi dei media	Tendenza allo "sdoganamento"	
ALTRI COMMENTI:		
Attrattività del mercato ¹⁴	=	
Parcellizzazione dosi	=	
Poliassunzione (implicazione possibile: i consumatori della sostanza più diffusa – THC – potrebbero)	+	

¹⁰ Cfr. gli *Executive Summary* allegati.

¹¹ A differenza dei dati degli utenti Ser.T, di cui si ha una stima numerica precisa, i dati relativi al consumo nella popolazione generale vengono desunti da ricerche che non possono rappresentare in maniera univoca ed esaustiva il fenomeno, costituendo la fotografia istantanea di un dato campione.

¹² Con riferimento ai dati ottenuti attraverso la quarta rilevazione di interviste strutturate rivolte ai Testimoni Privilegiati.

¹³ Incremento percentuale medio annuale dal 1987 al 2005.

¹⁴ Come già indicato nella nota 6, esistono prodotti (di particolare qualità, prestigio, attrattiva...) su cui i consumatori decidono di non risparmiare: continuano ad acquistarli pur all'aumentare del prezzo – non concorrenziale con prodotti analoghi – "tagliando" eventualmente in altre aree di spesa. NON sembrerebbe essere il caso dell'eroina.

diventare consumatori di eroina)	
Cambio di forma di assunzione	+

Questa previsione si poggia su:

- *elaborazione dei dati Prevo.Mat*, che prevedono un incremento dell'1,2% dell'utenza Ser.T (com'è noto si rivolgono ai Servizi persone in condizione di dipendenza patologica) e un incremento pari al 15% del numero dei soggetti consumatori nell'ultimo anno (tasso di penetrazione), sulla base dei dati *IPSA*D.

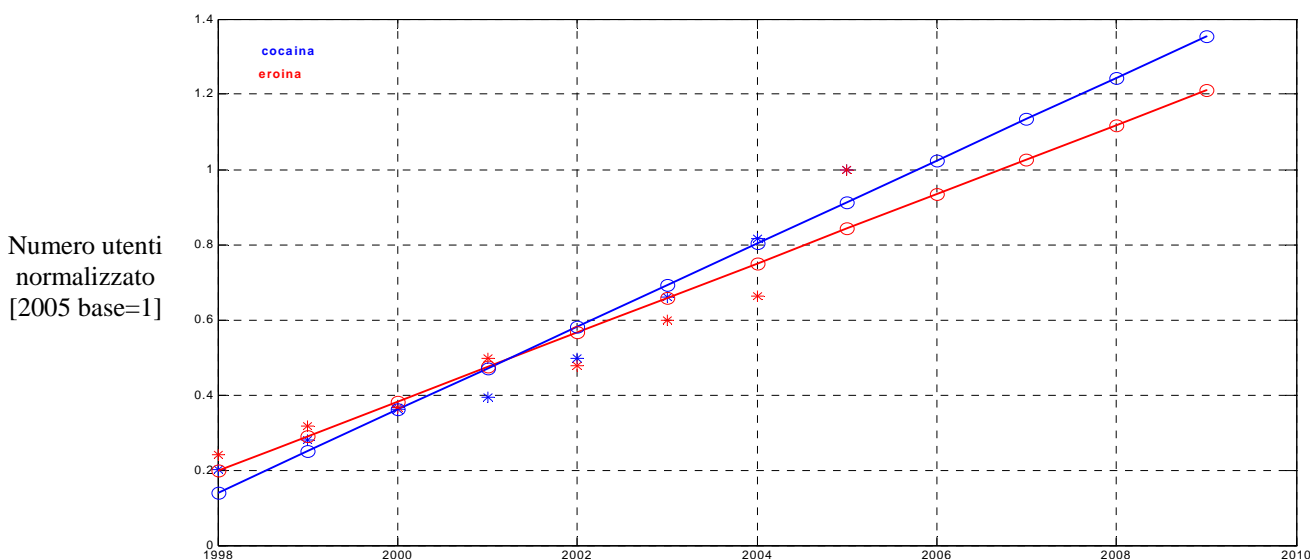
L'elevata percentuale di consumo nella popolazione generale (Indagine *IPSA*D) rispetto agli utenti Ser.T potrebbe indicare un utilizzo della sostanza non problematico, che non comporta, quindi, un accesso ai servizi. Ciò sembrerebbe in linea con il sensibile aumento degli utenti Ser.T che utilizzano eroina come sostanza secondaria¹⁵.

A questo proposito appare significativo evidenziare che il *trend* normalizzato del numero di utenti Ser.T per cocaina come sostanza primaria, e il *trend* normalizzato del numero di utenti Ser.T per eroina come sostanza secondaria, dal 1998 al 2009, risultano quasi sovrapponibili¹⁶.

Trend (dati normalizzati)

Cocaina primaria (in blu)

Eroina secondaria (in rosso)



Sulla base di tale evidenza, si potrebbe ipotizzare l'esistenza di una correlazione tra i due fenomeni. Se ciò fosse vero, una parte degli assuntori di cocaina nella popolazione generale rischierebbe di entrare in contatto con l'eroina.

Gli elementi a favore di tale ipotesi sono:

- cocaina ed eroina possono essere vendute dagli stessi spacciatori (il consumatore entra facilmente in contatto con l'eroina, quando acquista cocaina)
- nella logica del policonsumo, vi è il desiderio di sperimentare diverse sostanze

¹⁵ Cfr. report *Prevo.Mat*, cd rom "Prevo.Lab Ricerca – Studio Previsione dell'evoluzione dei fenomeni di abuso", sezione *Strumenti*.

¹⁶ Elaborazione dati *Prevo.Mat*

- cocaina ed eroina sono antagoniste a livello chimico: l'eroina può smorzare gli effetti della cocaina
- al Ser.T hanno accesso gli eroinomani, i cocainomani e i consumatori di hashish e marijuana segnalati dalla Prefettura: poiché questi ultimi non dichiarano l'uso di eroina come sostanza secondaria, non rimane che associarlo all'uso di cocaina come sostanza primaria.

I dati in nostro possesso non permettono comunque di affermare l'esistenza di tale correlazione con univoca certezza: essa rimane dunque un'ipotesi da verificare, in futuro.

Al fine di ottenere maggiori informazioni in tal senso, occorrerebbe sensibilizzare gli operatori dei Ser.T perché utilizzino modalità di rilevazione più precise, che mettano in correlazione le sostanze d'abuso primarie e secondarie.

Per comprendere meglio il fenomeno occorrerebbe inoltre verificare se i consumatori di cocaina come sostanza primaria, che consumano eroina come sostanza secondaria, siano giovani o adulti e se assumano principalmente cocaina "*basata*".

- *altre analisi di tipo qualitativo*, che evidenziano le seguenti variabili:

1. Modalità di commercializzazione

Polidistribuzione: in alcuni casi, si è notato come l'eroina venga spacciata unitamente ad altre sostanze.

Ogni distributore di *cannabis* potrebbe quindi diventare un distributore di eroina: un mercato potrebbe essere trainante dell'altro.

2. Principio attivo più basso

Significativi sequestri di partite di eroina indicano un forte abbassamento del principio attivo, attorno al 10%, senza contare il successivo taglio. Sul mercato è quindi disponibile eroina "*depotenziata*".

Ciò suggerirebbe che l'eroina possa seguire il *trend* di altre sostanze: allargamento del proprio mercato attraverso l'abbassamento del principio attivo. Questo potrebbe spiegare l'aumento dell'uso secondario della sostanza. Da non dimenticare che l'eroina, anche con basso principio attivo, provoca il fenomeno della tolleranza, a cui può seguire la dipendenza. Se, inoltre, viene associata al consumo di altre sostanze, è possibile prospettare il rischio di polidipendenza.

Appaiono, inoltre, di particolare interesse alcune situazioni collegabili al principio attivo delle sostanze in distribuzione che, seppure nella apparente o reale grande frammentazione delle organizzazioni di vendita, sembrano però corrispondere, in qualche modo, a una strategia specifica o a una conseguenza del mercato, che modifica il principio attivo in funzione della sua possibile diffusione. E' il caso "*paradossale*" dell'eroina che – in presenza di una grande produzione riversabile sul mercato – è, in realtà, venduta con un principio attivo molto "*basso*".

3. Modalità di consumo

L'eroina è sempre più spesso fumata e inalata (oltre che iniettata), in associazione con altre sostanze.

4. Produzione mondiale in aumento

5. Bassa accettabilità sociale

A differenza dei cannabinoidi, della cocaina e dell'eroina utilizzata attraverso altre forme, l'eroina iniettata continua a essere considerata "droga" e quindi il suo consumo non è socialmente accettato. Ciò fa ipotizzare il mantenimento di aree di consumo sommerso.

Sintesi:

Pur in mancanza di dati numerici più precisi, il quadro di riferimento delineato fa propendere per una tendenza all'incremento dei consumi di eroina con modalità assai differenti da quelle "classiche". Proprio per questo motivo è probabile un aumento di consumatori occasionali.

Ciò renderebbe plausibile la differente previsione fatta rispetto ai Ser.T, che vedono una sostanziale stabilità (perché si occupano di soggetti tossicodipendenti), e ai consumatori *IPSAD*, che vedono un incremento sostanziale.

Si tratta di un fenomeno che è necessario monitorare, a partire dal rischio che le modalità di commercializzazione, anche per l'eroina, tendano a trasformare il mercato in una situazione assimilabile al *mass market*.

Anche in questo caso, a proposito delle strategie di vendita, sembra possibile ipotizzare la creazione di due mercati paralleli: il primo rivolto al consumatore iniziale o al poliassuntore (cui corrisponderebbe la disponibilità di sostanza con una percentuale bassa di principio attivo); il secondo indirizzato a un consumatore abituale.

2.4. Cannabinoidi

Previsione:

Gli elementi in nostro possesso non permettono di formulare un'ipotesi quantitativa, sebbene facciano prevedere un **trend 2006-2009 di stabilità con una tendenza al possibile aumento**. Si tratta di un fenomeno “normalizzato”.

E' inoltre possibile confermare anche un allargamento del numero dei consumatori all'interno del quale permangono soggetti di età sempre più elevata.

AREE DI INDAGINE:	INDICAZIONI PREVISIONALI ¹⁷	
<i>Prevo.Mat</i>	Utenti SERT: + 11% ¹⁸ utilizzando un trend di tipo lineare. (Utilizzando un modello con trend quadratico, la percentuale salirebbe al 38%)	Ricerca IPSAD: + 13% ¹⁹
<i>Prevo.Meter</i> ²⁰	+	
<i>Prevo.Web</i>	=	
<i>Prevo.Net</i>	Consumo “sdoganato” e considerato “vicino alla normalità” (<i>Mass market</i>)	
<i>Prevo.Tel</i>	Percezione stereotipata	
Sequestri	+ 3,30 ²¹	
Quadro storico	=	
Ricerche sul mercato	Fenomeno “sdoganato”	
Analisi dei media	Fenomeno “sdoganato”	
ALTRI COMMENTI:		
Attrattività sul mercato ²²	=	
Parcellizzazione dosi	=	

¹⁷ Cfr. gli *Executive Summary* allegati.

¹⁸ Avvertenza: questo dato potrebbe essere fortemente influenzato dalla eventuale modifica della legislazione vigente. Infatti, gran parte della popolazione dei consumatori di *cannabis* che si rivolge ai Ser.T, è attualmente composta dai segnalati dalla Prefettura.

¹⁹ A differenza dei dati degli utenti Ser.T, di cui si ha una stima numerica precisa, i dati relativi al consumo nella popolazione generale vengono desunti da ricerche che non possono rappresentare in maniera univoca ed esaustiva il fenomeno, costituendo la fotografia istantanea di un dato campione.

²⁰ Con riferimento ai dati ottenuti attraverso la quarta rilevazione di interviste strutturate rivolte ai Testimoni Privilegiati.

²¹ Incremento percentuale medio annuale dal 1987 al 2005.

²² Come già indicato nella nota 6, esistono prodotti (di particolare qualità, prestigio, attrattiva...) su cui i consumatori decidono di non risparmiare: continuano ad acquistarli pur all'aumentare del prezzo – non concorrenziale con prodotti analoghi – “tagliando” eventualmente in altre aree di spesa. NON sembrerebbe essere il caso dei cannabinoidi.

Poliassunzione (implicazione possibile: i consumatori di tutte le altre sostanze potrebbero diventare consumatori di THC)	+
Cambio di forma di assunzione	=

Questa previsione si poggia su:

- *elaborazione dei dati Prevo.Mat* che, tuttavia, basandosi (in parte) sui dati di accesso ai Ser.T possono risultare poco significativi per i cannabinoidi.

I dati qualitativi, confermano, però, una tendenza all'aumento, fra il 5 e il 10%.

- *altre analisi di tipo qualitativo*, che evidenziano le seguenti variabili:

1. Modalità di commercializzazione

Polidistribuzione: la distribuzione dei cannabinoidi può essere associata a quella di altre sostanze, con un allargamento del suo stesso mercato e con la possibilità di rappresentare un traino per altre sostanze.

Mass market: per il THC è realistico ipotizzare uno sviluppo del mercato che segua le regole di quelli dei "prodotti di massa", a partire dalla caratterizzazione del prodotto come "fruibile da molti", trasversalmente a età, classi sociali ecc.

2. Principio attivo in forte aumento che riguarda una nicchia del mercato

Alcuni recenti sequestri hanno evidenziato un innalzamento del principio attivo. Sembra quindi possibile ipotizzare anche per i cannabinoidi la creazione di due mercati paralleli: il primo rivolto al consumatore iniziale, occasionale, non "smaliziato" (cui corrisponderebbe la disponibilità di sostanza con una percentuale bassa di principio attivo – 8/15%) e un secondo indirizzato a un consumatore più consapevole ed "erudito" nell'uso, con prezzi e principi attivi differenti, all'interno di un mercato "bio" o presunto tale.

3. Altissima accettabilità sociale

I dati raccolti evidenziano una forte tolleranza (bassa resistenza) rispetto all'utilizzo di cannabinoidi, che vengono considerati molto vicini alle sostanze legali di cui si abusa (es. alcol, caffè ecc.). Questo significa una facilità di inglobamento dei cannabinoidi nella vita normale, con un basso contrasto sociale. Il fenomeno appare quindi "normalizzato". Da notare che le tabaccherie hanno iniziato a puntare molto sulla vendita di prodotti cannabis-correlati, utilizzando strategie di *marketing* legate all'immagine "bio" dei cannabinoidi (vedi le cartine trasparenti recentemente lanciate sul mercato, peraltro attraverso il circuito commerciale totalmente legale delle tabaccherie).

Sintesi:

Dagli elementi quantitativi e qualitativi considerati, si desume il quadro di un mercato sostanzialmente stabile, con possibilità di un leggero incremento dei consumi strettamente connesso alla altissima accettabilità sociale.

Il mercato dei cannabinoidi si può allargare mantenendo ulteriormente la popolazione al proprio interno, prolungandone cioè l'utilizzo lungo il corso della vita. Il mercato giovanile appare, infatti, ormai saturo.

Il consumo in età avanzata di cannabis fa inoltre pensare che il fenomeno possa accompagnarsi ad alcune fasce della popolazione. L'ipotesi fa riferimento a un consumo "di ritorno" che coinvolga genitori e figli: nel momento in cui il figlio entra nella fascia d'età della "prova", il genitore consuma con lui.

Appaiono, infine, di particolare interesse alcune situazioni collegabili al principio attivo delle sostanze in distribuzione che, seppure nella apparente o reale grande frammentazione delle organizzazioni di vendita, sembrano però corrispondere, in qualche modo, a una strategia specifica o una conseguenza del mercato, che utilizza il principio attivo in funzione della sua possibile diffusione²³.

²³ Cfr., a tale proposito, l'analisi relativa a cocaina ed eroina.

2.5. Altre sostanze sotto osservazione

Oltre a quelle presentate nei paragrafi precedenti, *Prevo.Lab* monitora l'andamento di altre sostanze d'abuso. Per chiarezza è possibile suddividerle in: *sintetiche non tabellate*; *sintetiche tabellate*; *bio/di origine vegetale*; *etiche*.

Relativamente ad esse *Prevo.Lab* non ha a disposizione sufficienti dati per avanzare una vera e propria previsione di consumo per il futuro.

Dal momento che, però, i consumi di queste sostanze rappresentano fenomeni nascenti, si ritiene utile suggerirne il monitoraggio, in virtù della loro possibile influenza sul mercato italiano nei prossimi anni.

Qualora dovessero emergere evidenze particolari, all'interno di *Prevo.Lab*, saranno sviluppati strumenti *ad hoc* per indagarle.

2.5.1. Le sostanze sintetiche non tabellate

Da considerare con attenzione è il fenomeno relativo alle *designer drugs*, molecole modificate che danno effetti simili a quelli delle sostanze sintetiche già conosciute, ma non ancora tabellate. Esse sono conosciute anche come *piperazine*²⁴. Le *designer drugs* sono spesso smerciate al posto dell'ecstasy, in quanto 40 mg di tali molecole sostituiscono i 120 mg di MDMA necessari a confezionare una pastiglia. Le piperazine non sono neurotossiche ma provocano gravi scompensi cardiaci.

In Francia e Germania sono state sequestrate grandi quantità di tali sostanze sintetiche, con il nome di "Mitsubishi Bianca".

In Gran Bretagna e Danimarca sono state emanate due leggi *ad hoc* che contrastano la diffusione delle piperazine.

Un'ulteriore fonte di attenzione è rappresentata dai farmaci quali il GHB (il cui utilizzo sembra legarsi a contesti particolari, non strettamente ricreativi), il metadone e la buprenorfina. Appare in crescita, a questo proposito, un mercato "grigio". E' da notare che l'utilizzo di metadone e buprenorfina (oppiaceo), in un soggetto dipendente da eroina, produce astinenza. (Nessun eroinomane assumerebbe quindi buprenorfina!)

Di qui la possibilità di un uso occasionale, ricreativo, di eroina alternato a queste sostanze.

Altro *trend* da considerare con attenzione è quello relativo ai *Fun Gas Party*, feste a base di gas esilarante. Il protossido di azoto viene venduto all'interno di palloncini, come è accaduto in un noto locale milanese durante la festa di Halloween di quest'anno.

2.5.2. Le sostanze sintetiche tabellate

Si tratta di un fenomeno da tenere sotto particolare controllo in quanto in altre Nazioni, comprese quelle recentemente entrate nell'Unione Europea, l'utilizzo di droghe sintetiche sta assumendo importanza crescente. Sebbene fino a poco tempo fa esse rappresentassero un consumo di nicchia in Italia, forse per una certa accentuazione dell'origine naturale delle sostanze usate correntemente nel

²⁴ Le sigle delle molecole più conosciute sono: MCPP, BZP, NeoPP, TFMPP

nostro Paese, attualmente è possibile ipotizzare un aumento di tale mercato (segnalazioni in questo senso sono arrivate dalle ultime rilevazioni *Prevo.Meter*).

2.5.3. Le sostanze “bio”/di origine vegetale

I numerosi *smart shop* presenti nel nostro Paese vendono prodotti di origine vegetale che provocano effetti simili a quelli provocati dai cannabinoidi. E' questo il caso, ad esempio, del fenomeno dello *Spice* o *Magic Smoke*: una combinazione di 22 erbe coltivate in Giamaica, miscelate in Gran Bretagna e distribuite in tutta Europa.

2.5.4. Le sostanze “etniche”

Cominciano a manifestarsi segnali preoccupanti derivanti dal consistente uso di sostanze “tipiche” all'interno di vari gruppi/aggregazioni straniere presenti nel nostro Paese, con il rischio di una progressiva diffusione anche all'esterno di esse. In particolare, segnaliamo:

- *metanfetamine*²⁵ in particolare nella comunità filippina
- *ketamina* ed *ecstasy* nella comunità cinese
- *khat*²⁶ tra i Somali e gli Eritrei
- *jage o smemorina*²⁷ tra i Brasiliani

Da sottolineare che, molto spesso, l'utilizzo di queste sostanze è associato all'abuso di alcolici.

²⁵ Il cosiddetto *Shaboo* o *Ice*.

²⁶ Con il termine di *khat*, translitterazione corrente di una parola araba, si identificano le foglie e i germogli della *Catha edulis Forsk*, un albero di modeste dimensioni ma di gradevole aspetto che cresce spontaneamente lungo le dorsali montuose dell'Africa Orientale e dell'Arabia. L'effetto pieno si manifesta dopo circa tre ore di consumo ed è caratterizzato da uno stato di euforia. Il *khat* è una tipica droga "sociale": il consumo avviene in gruppi amicali e grande attenzione viene posta a elementi culturali che contribuiscano allo sviluppo e al mantenimento dei suoi effetti: indossare vesti tradizionali, ascoltare musica etnica, conversare piacevolmente, bruciare incenso, fumare sigarette, bere tè caldo o bevande contenenti caffeina.

²⁷ Beverone ricavato da estratti di liane con effetti allucinanti.

2.6. Tavola sinottica

Sono qui sinteticamente raccolte le indicazioni presenti all'interno delle tre tabelle precedenti:

Aree di indagine	COCAINA		EROINA		THC	
<i>Prevo.Mat</i>	Ut. SERT + 28%	Ric. IPSAD + 20%	Ut. SERT + 1,2%	Ric. IPSAD + 15%	Ut. SERT + 11%	Ric. IPSAD + 13%
<i>Prevo.Meter</i>	++		=		+	
<i>Prevo.Web</i>	+		=		=	
<i>Prevo.Net</i>	Consumo “sdoganato” e considerato “vicino alla normalità” (<i>Mass market</i>)		Bassa accettabilità sociale con riferimento specifico allo stereotipo del “buco”		Consumo “sdoganato” e considerato “vicino alla normalità” (<i>Mass market</i>)	
<i>Prevo.Tel</i>	Droga “attuale”		Percezione stereotipata		Percezione stereotipata	
Sequestri ²⁸	+ 15,62		+ 8,41		+ 3,30	
Quadro storico	+		=		=	
Ricerche sul mercato	Avvio normalizzazione del consumo		Tendenza allo “sdoganamento” nei <i>format</i> di consumo alternativi al “buco”, con basso principio attivo e associato ad altre sostanze		Fenomeno “sdoganato”	
Analisi dei media	Avvio normalizzazione del consumo		Tendenza allo “sdoganamento”		Fenomeno “sdoganato”	
ALTRI COMMENTI:						
Attrattività del mercato	+		=		=	
Parcellizzazione dosi	+		=		=	
Poliassunzione (implicazione possibile: i consumatori di ciascuna sostanza potrebbero diventare consumatori delle altre)	+		+		+	
Cambio di forma di assunzione	+		+		=	

²⁸ Incremento percentuale medio annuale dal 1987 al 2005.

ALLEGATI

Executive Summary Aree di Ricerca e Strumenti di Indagine

Area reperimento e raccolta dati: Dati Salute

I risultati della ricerca condotta all'interno dell'Area "Reperimento e raccolta dati – Salute", sono confluiti nello Strumento di indagine "Prevo.Mat"²⁹.

Area reperimento e raccolta dati: Dati Sequestri e Criminalità

Fonti principali : relazione annuale DCSA e data base sito www.poliziadistato.it, con alcune discrepanze tra le fonti.

Informazioni aggiuntive da maggio 2006: aggiornamento di tutti i dati e inserimento delle operazioni antidroga svolte.

Elementi conoscitivi generali sui sequestri:

→ Italia:

- Nel 2005 continua globalmente ad aumentare il sequestrato totale (oltre 31 tonnellate sulle 13 del 1987 per eroina, cocaina, cannabis), ma, rispetto al 2004 si assiste a:
 - decremento per EROINA (-46%), AMFETAMINE (-14%)
 - aumento per COCAINA (+22%) CANNABIS (-20%)

→ Regioni:

- nel 2005 i maggiori volumi complessivi di sostanze vengono intercettati:
 - per l'EROINA, in **Lombardia** (primato confermato), e **Veneto**, mentre l'anno precedente la Lombardia era seguita dal Friuli
 - per la COCAINA, sempre in **Lombardia** (primato confermato) e **Lazio e Toscana**, mentre nel 2004 la Lombardia era seguita da Calabria e Lazio
 - per la CANNABIS ESPRESSA IN KG., in **Lombardia** (primato confermato) e **Sicilia**, quando lo scorso anno al posto della Sicilia c'era la Liguria, che passa invece in terza posizione
 - per le PIANTE DI CANNABIS, in **Calabria** (posizione confermata)
 - per gli ANFETAMINICI, in prima posizione il **Piemonte**, seguito dall'**Emilia** e dalla **Campania**, mentre lo scorso anno era l'Emilia ad essere seguita dal Piemonte
- la Lombardia si conferma come luogo centrale per il rinvenimento dei maggiori quantitativi di eroina e cocaina. Le regioni del Sud, frontali all'Africa del Nord da cui derivano i maggiori quantitativi di cannabinoidi, sono il luogo privilegiato per i sequestri di queste sostanze, infine Piemonte ed Emilia Romagna negli ultimi due anni sono i luoghi principali per l'intercettazione di amfetaminici
- l'analisi dei sequestri regionali 2005 rapportati alla popolazione residente evidenzia una situazione un po' diversa e cioè:
 - è il **Veneto** ad assumere un particolare peso per l'EROINA, quando l'anno precedente erano **Friuli, Molise, Lombardia e Marche**
 - per la COCAINA, **Toscana, Liguria, Lazio e Lombardia** sono state le sedi principali dei sequestri, mentre nel 2004 erano **Calabria, Liguria e Lazio**

²⁹ Cfr. l'*executive summary* relativo, a p. 32.

- per la CANNABIS **Liguria e Sicilia**; nel 2004 sempre **Liguria**, ma seguita da **Sardegna e Toscana** avevano assunto un ruolo importante per la sottrazione di questi stupefacenti al mercato
- infine per le PIANTE DI CANNABIS è sempre la **Calabria** la regione chiave dei rinvenimenti

→ **Lombardia:**

- nel 2005 i maggiori volumi complessivi di sostanze vengono intercettati:
 - a **Milano** per l'eroina
 - a **Varese** per la cocaina
 - a **Como** per la cannabis
- l'analisi dei dati lombardi sempre rapportati alla popolazione residente evidenzia nel 2005 *versus* il 2004:
 - il primato di **Milano** per i sequestri di EROINA e di **Varese** per quelli di COCAINA
 - la consistente importanza di **Como** per i ritrovamenti di CANNABIS, in sostituzione di Milano (per l'anno precedente)

Elementi conoscitivi generali sulle operazioni antidroga:

→ **Italia:**

- Tendenza di un contrasto delle Forze dell'Ordine pressoché costante, ma:
 - nel 2005 le 19.659 operazioni totali sono in lieve aumento rispetto al 2004 (+4,9%)
- Il quantitativo medio sequestrato delle diverse sostanze nel 2005 rispetto al 2004:
 - diminuisce per l'EROINA
 - aumenta per la COCAINA e la CANNABIS

Elementi conoscitivi generali sulle persone denunciate:

→ **Italia:**

- nel lungo periodo (1987-2005) le persone denunciate per reati connessi alla tossicodipendenza sono aumentate di oltre il 36%, ma nel 2005 sono pressoché simili a quelle denunciate nel 2004 e pari a 31.262 unità
- all'interno di questa quota gli **stranieri** sono progressivamente aumentati, sino a raggiungere e mantenere il 38% dei denunciati totali

→ **Regioni:**

- i *trend* regionali, dal 2000 al 2005, mostrano gli incrementi % maggiori dei detenuti stranieri in **Lombardia, Toscana, Lazio, Emilia**
- mentre nel 2005 si registrano dei lievi aumenti % in **Lombardia ed Emilia**

Area quadro storico: Il Mercato dal punto di vista dell' Offerta

INTRODUZIONE

Diversi studi analizzano la possibilità di tracciare i flussi mondiali (produzione, trasformazione, traffico, vendita) di sostanze psicotrope e, sebbene alcuni modelli siano estremamente dettagliati, nessuno è in grado di fornire stime che non siano puramente indicative. Esistono infatti delle variabili (efficienza della trasformazione della materia prima, capacità di stoccaggio nelle zone di produzione e transito, rapporto tra quantità sequestrate e quantità trafficate, sostanza consumata nei diversi passaggi) non quantificabili, o quantificabili con approssimazioni tali da non renderle utilizzabili per la costruzione di tendenze proiettabili. Ci siamo quindi concentrati sulle variabili che, a livello internazionale e nazionale, sono rilevate da più tempo e le cui stime sono condivise dalla reportistica ufficiale di settore³⁰.

Essendo l'obiettivo quello di fornire una serie di tendenze storiche analizzabili singolarmente o in correlazione tra loro, riportiamo di seguito una sintesi dei dati raccolti.

COLTIVAZIONI

Le coltivazioni di ogni sostanza tendono a concentrarsi progressivamente in un unico Paese (Afghanistan per l'eroina, Colombia per la cocaina, Marocco per i cannabinoidi) e le condizioni di instabilità socio-politica sembrano in genere propizie all'aumento degli ettari coltivati.

Gli ettari coltivati ad oppio si sono dimezzati dai primi anni '90 al 2001 (anno di inizio della guerra in Afghanistan), ma da quella data sono nuovamente aumentati e la flessione registrata nel 2005 è ampiamente compensata dai primi dati del 2006 che testimoniano il recente aumento di ettari coltivati. Interessante notare che anche la Colombia e il Messico hanno produzioni di oppio destinate al mercato nordamericano, mentre le altre zone di produzione asiatiche si concentrano nel "triangolo d'oro" e in Pakistan.

Per quanto riguarda la **coca**, le coltivazioni sono rimaste complessivamente stabili tra gli inizi e la fine degli anni '90, con un picco nei primi anni del 2000, seguito da un progressivo calo stabilizzatosi negli ultimi due anni. Il dettaglio ci dice però che il calo è stato molto sensibile soprattutto in Bolivia e Perù, mentre la produzione colombiana prendeva il sopravvento, pur calando parzialmente a partire dal 2000.

PRODUZIONE

Le stime di produzione sono ovviamente inferite, ma la relativa circoscrivibilità delle coltivazioni rende l'approssimazione di queste stime sufficientemente attendibile. In questo senso è interessante notare che il calo delle coltivazioni non coincide con il calo della produzione potenziale, che anzi aumenta sia per la cocaina (quasi 1000 tonnellate l'anno), sia per l'eroina (quasi 500 tonnellate l'anno, con i primi dati del 2006 che parlano di un aumento del 59% rispetto all'anno precedente). Questo è spiegato dagli esperti con l'accresciuta efficienza nei processi di produzione (per es. la coca ogm coltivata in pianura e più redditizia), trasformazione (procedimenti estrattivi del principio attivo sempre più sofisticati) e gestione (diminuzione dei quantitativi persi nelle fasi di coltivazione, raccolta, stoccaggio e trasporto).

³⁰ Le fonti principali da noi utilizzate sono rappresentate dalla reportistica dei seguenti organismi:

- UNODC, *World Drug Report e Illicit Drugs Trends*
- EMCDDA, *Annual Report*
- Dipartimento Nazionale Antidroga, *Rapporto al Parlamento sullo stato delle tossicodipendenze in Italia*
- Dipartimento Centrale Servizi Antidroga, *Relazione Annuale*

ERADICAMENTI

L'aumento della produzione potenziale è in controtendenza rispetto alla diminuzione degli ettari coltivati e, soprattutto, rispetto al notevole aumento di quelli eradicati (quasi 200 mila ettari per la coca e quasi 50 mila ettari per l'oppio nel 2005). Questo elemento è uno dei molti punti con cui i detrattori della *war on drug* criticano l'efficacia delle azioni di contrasto (concentrate in Afghanistan e Colombia) e l'aumento degli stanziamenti destinati a questo fronte.

TRAFFICI

I dati quantitativi ci dicono che le rotte rimangono sostanzialmente stabili: l'eroina attraverso il Medio Oriente, i Paesi dell'ex-URSS e dei Balcani arriva in Europa; la cocaina parte dal sud-America e nella zona centramericana e caraibica si divide tra destinazioni nordamericane ed europee; si nota che l'Africa rappresenta un'importante zona di transito sia per l'eroina diretta in America, sia per la cocaina diretta in Europa.

Se le rotte sono stabili, sembrano invece molto cambiate le modalità del traffico, anche in forza di una globalizzazione del mercato e di un aumento/frammentazione dei gruppi criminali che su droga, armi e clandestini costituiscono un mercato parallelo estremamente redditizio e funzionale agli stessi mercati legali.

Per quanto riguarda il traffico, i cambiamenti occorsi in questi anni riguardano soprattutto la parcellizzazione dei trasporti (più viaggi con minori quantitativi) e la diversificazione dei mezzi/strategie di trasporto, altro settore in cui gli investimenti tecnologici e di ricerca hanno permesso trasformazioni delle sostanze sempre più sicuri.

SEQUESTRI

L'unico dato quantitativo che ci fornisce indicazioni sui traffici (ma non sulla merce effettivamente circolante) è quello relativo ai sequestri, con possibile diversificazione territoriale (Paesi di produzione, di transito e di consumo).

In termini complessivi, i sequestri di eroina negli ultimi dieci anni sono in leggera crescita, restando abbondantemente sotto le 100 tonnellate annue, mentre sono praticamente raddoppiati i sequestri di cocaina che nello stesso periodo sono passati da quasi 300 a quasi 600 tonnellate annue. Discorso a parte va fatto per i cannabinoidi, i cui sequestri hanno registrato un aumento da 3500 a oltre 6000 tonnellate annue per la cannabis e da 900 a 1500 tonnellate annue per l'hashish. I sequestri di amfetamine e dei loro derivati si sono stabilizzati intorno alle 200 tonnellate annue, dopo una crescita registrata a fine anni '90.

Per quanto riguarda i Paesi produttori il calo di sequestri di eroina in Pakistan è corrisposto a un aumento di quelli effettuati in Afghanistan, mentre per la cocaina il forte incremento di sequestri è localizzato soprattutto in Colombia. Una suddivisione per continenti vede i sequestri di eroina prevalenti in Asia (30 ton), Europa (25 ton) e America (5 ton), quelli di cocaina prevalentemente in America (500 ton) ed Europa (100 ton), quelli di cannabis prevalentemente in America (4000 ton) e Africa (2000 ton), quelli di hashish prevalentemente in Europa (1000 ton) e Asia (250 ton), quelli di amfetamine intorno alle 10 ton per continente (con uno strano picco in Asia a fine anni '90).

Per quanto riguarda l'**Italia**, i sequestri di eroina e cocaina degli ultimi 15-20 anni hanno una tendenza in crescita (lenta, ma costante) sostanzialmente simile, con un picco dei sequestri annui di cocaina nel 1994 (circa 6 ton) che da questa data diventano il doppio di quelli di eroina (pur continuando a registrare oscillazioni simili). Nel 2001 i sequestri di eroina crescono fino a raggiungere quelli di cocaina, ma già dal 2002 la divaricazione si ripresenta e, da quell'anno, a una curva in crescita per la cocaina ne corrisponde una in calo per l'eroina. Per i cannabinoidi i sequestri restano stabili (tra le 10 e le 20 ton l'anno) dal '87 al '96 per triplicarsi nel '97 e mantenersi oltre le 50 ton fino al 2001, anno in cui inizia un progressivo calo, arrestatosi solo nel 2005 a quota 25 ton (quasi gli stessi valori degli anni '90). Per le amfetamine la crescita dei sequestri inizia nei primi anni '90 e, dopo un picco nel 2000 (oltre 500 mila dosi), si stabilizza

nell'ultimo quinquennio intorno alle 300 mila dosi annue. In ultimo, va segnalata la netta prevalenza di sequestri negli spazi doganali rispetto a quelli sul territorio (ad esempio, per la cocaina, ai 25 quintali sequestrati sul territorio corrispondono i 250 quintali sequestrati negli spazi doganali). In conclusione, però, la frammentazione dei mercati rende sempre più difficile inferire la quantità di sostanze effettivamente circolanti dalla quantità di sostanze sequestrate, anche se la comparazione tra andamento dei sequestri e andamento dei prezzi dimostra che a un aumento dei primi non corrisponde un aumento dei secondi e che, anzi, la progressiva diminuzione dei prezzi, discussa nella sezione successiva, potrebbe essere un'ulteriore conferma, stante la possibile influenza di fattori qui non considerati, che la sostanza complessivamente disponibile è in costante crescita.

PREZZI

L'analisi dell'andamento dei prezzi ha rappresentato una parte centrale della ricerca e la disponibilità quasi ventennale di dati ha fornito le basi per ulteriori indagini (attualmente in fase di svolgimento); le stime qui sintetizzate vanno quindi integrate con l'analisi economica ripresa nella parte successiva. I dati sui prezzi vanno valutati in funzione sia della purezza della sostanza, sia dei tassi di inflazione e, seppure con inevitabili approssimazioni, l'UNODC (United Nation Office on Drugs and Crime) fornisce dati pesati con questi due fattori e sempre espressi in US\$ (solo dal 2005 è riportato l'equivalente in Euro).

Per quanto riguarda i prezzi all'origine degli ultimi 20 anni, quello dell'**oppio** è rimasto sostanzialmente stabile (tra i 200 e i 500 dollari al kg), con un significativo crollo in Colombia nei primi anni '90 quando è passato da 2500 a 500 US\$/kg. Il prezzo della pasta di coca è invece crollato alla fine degli anni '80 (da 2000/3000 a 500 US\$/kg) per stabilizzarsi durante gli anni '90, verso la fine dei quali si è impennato per tornare, in Colombia dove la produzione è concentrata, a superare i 2000 US\$/kg. Per quanto riguarda invece i Paesi "consumatori", il calo dei prezzi è generalizzato, seppur differenziato, sia per i prezzi dell'eroina che per quelli della cocaina.

Una conferma della globalizzazione dei mercati arriva, infatti, dal dato per il quale se agli inizi degli anni '90 l'eroina all'ingrosso negli Stati Uniti costava quasi il doppio che in Europa (e più del triplo che in Italia), oggi una comparazione tra USA, Europa e Italia ci dice che le cifre sono simili (tra i 50 e 70 US\$/gram), dal momento che, sia per il prezzo all'ingrosso che per quello al dettaglio, il calo negli Stati Uniti è stato molto più marcato che in Europa.

Analoga tendenza all'omologazione (al ribasso) dei prezzi si è registrata per la cocaina, dal momento che i prezzi al dettaglio nei primi anni '90 erano in USA, Europa e Italia, rispettivamente di 300, 200 e 100, mentre nel 2005 si sono dovunque attestati sulla cifra del nostro Paese (dove il valore sembra rimasto sostanzialmente stabile).

Alcune riflessioni riteniamo potrebbero derivare da una comparazione più approfondita tra prezzi all'ingrosso e prezzi al dettaglio, poiché se per l'eroina il calo dei due valori è congruente, per la cocaina il calo dei prezzi al dettaglio non ha un corrispettivo nell'andamento dei prezzi all'ingrosso, che sono rimasti pressoché invariati. Per quanto riguarda l'Italia, infine, i dati confermano solo in parte quel calo dei prezzi della cocaina (registrato invece per l'eroina in Italia e per la cocaina in molti Paesi europei), che è spesso addotto per motivare l'aumento dei consumi registrato negli ultimi anni; in realtà un calo c'è stato dal 1999 al 2001, quando il prezzo al dettaglio è passato da 130 a 80 US\$/g, ma a partire dal 2002 il prezzo è tornato a crescere per attestarsi nel 2005 a 120 US\$/g³¹). Un'ipotesi, tutta da verificare, potrebbe essere quella che attribuisce ai mercati una logica per la quale, in una certa fase, i prezzi si abbassano per agganciare nuovi consumatori, per poi rialzarsi una volta ottenute nuove fette di mercato.

Una comparazione tra prezzi e consumi, da noi effettuata su cinque Paesi europei, conferma l'esistenza di una correlazione tra calo dei prezzi e aumento dei consumi, ma questo risultato non è

³¹ Ci si riferisce sempre al prezzo presunto per un grammo di sostanza pura.

sufficiente per escludere l'influenza di eventuali altre variabili. Indicazioni illuminanti in tal senso potrebbero forse arrivare dalle rilevazioni che la Polizia di Stato esegue da qualche anno in città e zone diverse del Paese, poiché questo dettaglio permetterebbe di escludere, almeno parzialmente, l'influenza di differenti variabili di contesto.

Area quadro storico: Il Mercato dal punto di vista della Domanda

CARATTERISTICHE DEL MERCATO

- Grandi Dimensioni (322 Mld USD, dettaglio 2003)
- Globalizzato e flessibile
- Beneficia del miglioramento della resa delle coltivazioni
- Interscambiabilità del traffico di eroina/cocaina
- Forte adattività all'ambiente (+ sequestri, -/= prezzo, ma + produzione e disponibilità) e l'offerta si adegua alla situazione in tempi rapidi

Attualmente, chi traffica e vende sembra occuparsi di tutto, di più sostanze contemporaneamente, in linea con il mercato globale.

Rispetto al passato, sembra non esserci più la specializzazione della rete e del mercato (ad esempio, vendita "esclusiva" di eroina, di cocaina o di cannabinoidi) = despecializzazione e interscambiabilità della rete distributiva (vendite di diverse sostanze da parte dello stesso trafficante, anche in associazione con altri traffici quali, ad esempio, armi, prostituzione, appalti, acquisti di immobili, ...).

VARIABILI SOCIO-ECONOMICHE DI CONTESTO

La popolazione

- L'Italia è caratterizzata da un *trend* di crescita della popolazione poco accentuato
- Si stima che nel 2014 la popolazione sarà cresciuta di circa 700.000 unità³²
- La crescita della popolazione è dovuta quasi interamente all'afflusso di immigrati
- Il 2004 è stato l'anno del *boom* delle richieste di soggiorno, con una crescita pari al 40% rispetto al 2003.

La ricchezza

- Le retribuzioni, dal 2001 al 2006, sono cresciute mediamente del 5,6% in termini reali, con un picco nel 2005.
- Il comparto che non ha beneficiato di tale crescita sono gli Impiegati (che rappresentano il 60% del totale dei lavoratori), i quali hanno visto ridursi le retribuzioni di circa il -2,66% nei 6 anni considerati (2001-2006).
- È aumentato il *gap* tra la retribuzione degli impiegati e quella dei loro diretti superiori (i Quadri); nel 2001 gli impiegati guadagnavano circa il 60% dello stipendio medio dei Quadri, nel 2006 la percentuale è scesa al 50%.
- L'Istat considera al di sotto della soglia di povertà nel 2005 le famiglie di due componenti che spendono per consumi meno di 936,58 euro al mese (+1,8% rispetto al 2004).
- La povertà negli ultimi tre anni (2003-2004-2005) si è mantenuta nella sostanza costante, si è verificato un piccolo aumento quasi in tutte le Aree Geografiche nel 2004.
- Nel Mezzogiorno si concentra quasi il 70% delle famiglie povere d'Italia.

³² In massima parte, questo incremento sarà dovuto all'aumento del numero di stranieri (e figli di stranieri) residenti in Italia.

Il commercio

La situazione del commercio in Italia negli ultimi 10 anni è stagnante, non si assiste ad alcun cambiamento di rilievo

- La spesa media mensile delle famiglie nel 2005 era pari a 2.398,00 euro ed è cresciuta dal 2003, appena di 90 euro mensili
- Il traffico di merci su gomma si è mantenuto costante dal 1995 al 2004 con un incremento leggermente più accentuato nel 2004
- Il traffico di merci su rotaie è in forte declino dal 1995 al 2004 (i dati presentano un buco nel 1999)
- Il traffico di persone su per via aerea è in costante aumento
- Il traffico di merci in navigazione di cabotaggio è concentrata in massima parte nel Mezzogiorno e ha subito una diminuzione negli anni 2000-2001-2002
- Il sistema delle infrastrutture descrive un'Italia dalle forti disparità, con concentrazione delle strutture nel Nord del Paese che sta aumentando

Pressione delle Istituzioni preposte alla sicurezza e percezione della popolazione sulla criminalità

- La popolazione carceraria è in costante aumento dal 1991 al 2005, tale crescita è imputabile soprattutto all'aumento dei detenuti stranieri
- La popolazione carceraria detenuta per reati art.73 del T.U. è in aumento dal 2004 al 2005, tale crescita è imputabile a un aumento consistente degli stranieri detenuti per tali reati.
- Non è in aumento la popolazione carceraria tossicodipendente tra il 2004 e il 2005, che si attesta su una quota pari al 40% dei detenuti. Questo fa ipotizzare che la maggior parte degli arresti per reati art. 73 abbia colpito in quest'anno trafficanti non utilizzatori o comunque non tossicodipendenti.
- La percezione delle famiglie del rischio criminalità nelle zone in cui vivono ha un andamento decrescente dal 1999 al 2004. La curva sembra seguire l'indice di criminalità diffusa, non sembra essere influenzata invece dall'indice di criminalità organizzata che presenta un *trend* crescente.

Area reperimento e raccolta dati e Area quadro storico: Strumento di Indagine **PREVO.MAT**

Questa sintesi riporta la previsione elaborata sul triennio 2005-2008, a partire dagli ultimi dati disponibili – relativi al 2005. In sede di Laboratorio Previsionale, tuttavia, la previsione è stata inoltre declinata sul triennio 2006 - 2009³³, cui corrispondono i valori espressi nelle tabelle relative alle singole sostanze³⁴.

Le analisi sviluppate in *Prevo.Mat* si sono concentrate principalmente su due sorgenti di dati:

- Soggetti trattati presso i Ser.T (con un dettaglio che arriva a livello di singola provincia)
- Indici di penetrazione (soggetti di età compresa fra 15 e 64 anni che hanno fatto uso della sostanza almeno una volta in un anno) da sondaggi IPSAD.

Tramite opportuni modelli matematici, sono state stimate le tendenze nel triennio 2005-2008.

Le principali conclusioni (medie su tutta Italia) emerse da tale analisi possono essere così riassunte.

- **Cocaina**
 - Si prevede, nel triennio 2005-2008, un notevole aumento dei soggetti trattati nei Ser.T. Si valuta che tale aumento nel triennio sarà di circa il **26%**.
 - Si prevede, nel triennio 2005-2008, un notevole aumento della penetrazione nella popolazione. Si valuta che tale aumento nel triennio sarà di circa il **20%**.
- **Eroina.**
 - Si prevede, nel triennio 2005-2008, un leggerissimo aumento dei soggetti trattati nei Ser.T; Si valuta che tale aumento nel triennio sarà di circa l' **1%**.
 - Si prevede, nel triennio 2005-2008, un notevole aumento della penetrazione nella popolazione. Si valuta che tale aumento nel triennio sarà di circa il **15%**.
- **Cannabinoidi.**
 - Si prevede, nel triennio 2005-2008, un significativo aumento dei soggetti trattati nei Ser.T. Si valuta che tale aumento nel triennio sarà di circa l' **8%**.
 - Si prevede, nel triennio 2005-2008, un significativo aumento della penetrazione nella popolazione. Si valuta che tale aumento nel triennio sarà di circa il **13%**.

Altre considerazioni rilevanti emerse dalla analisi:

- In Lombardia, a livello provinciale, si segnalano i seguenti trend anomali:
 - Andamento dei soggetti trattati Ser.T. per Eroina nelle province di CR e CO significativamente superiore alla media regionale
 - Andamento dei soggetti trattati Ser.T. per Cannabinoidi nelle province di MN significativamente inferiore alla media regionale
- In Italia, a livello regionale, si segnala che alcune regioni hanno una incidenza dei soggetti trattati Ser.T particolarmente bassa (Trentino AA, Molise, Basilicata)
- Da una analisi di correlazione (effettuata per eroina e cocaina) fra prezzo della sostanza e penetrazione nella popolazione è emerso che esiste una stretta relazione (ovviamente di inversa proporzionalità) fra le due variabili. In particolare, per entrambe le sostanze, la penetrazione all'interno della popolazione sembra poter essere spiegata dalla variabile prezzo, con un residuo di incertezza pari a circa il 20%.

³³ Cfr., a tale proposito, il report *Prevo.Mat*, contenuto nel cd rom *Prevo.Lab* Ricerca Studio “Previsione dell’evoluzione dei fenomeni di abuso”, sezione *Strumenti*.

³⁴ Cfr. paragrafi precedenti: 2.2, 2.3, 2.4.

Aggiornamenti Laboratorio Previsionale Novembre 2006

Non sono state modificate le stime, in quanto non sono disponibili nuovi dati (Si ricorda che i dati sono raccolti con cadenza annuale).

E' stata fatta una analisi per valutare l'opportunità di aggiungere il dato "Sostanze stupefacenti sequestrate dalle Forze dell'Ordine" (dato fornito da DCSA) all'interno del modello usato da *Prevo.Mat*, a partire dal prossimo Laboratorio Previsionale.

Tale lavoro di analisi ha portato alle seguenti conclusioni (sintesi):

- Si è stabilito di utilizzare il dato relativo alle sostanze sequestrate nel modello
- Si utilizzeranno i dati relativi alle tre principali sostanze trattate dal modello (Eroina, Cocaina, Cannabis)
- Per poter utilizzare tale dato verranno fatte le seguenti ipotesi (ipotesi di lavoro, da validare nel corso dei prossimi anni, ritenute ragionevolmente valide seppur in modo approssimato):
 - L'attività delle Forze dell'Ordine (numero di personale impiegato) in attività correlabili con i sequestri di sostanze stupefacenti è (approssimativamente) costante nel tempo.
 - I fenomeni di frammentazione o di concentrazione del modello distributivo delle sostanze stupefacenti influiscono solo marginalmente sul quantitativo sequestrato (ovvero: in un mercato più frammentato il singolo sequestro è quantitativamente inferiore, ma è molto più probabile fare un sequestro; viceversa in un mercato più concentrato)
 - Il quantitativo di sostanza sequestrata è soggetto a forti fluttuazioni di natura stocastica; questo dato va quindi trattato tenendo conto di questa caratteristica
- Per consentire una corretta interpretazione del dato, è fondamentale conoscere anche la percentuale di principio attivo contenuta nella sostanza sequestrata. Questo dato non è pubblico. Va fatta richiesta formale al DCSA.
- Alcuni dati incompleti/mancanti/anomali vanno corretti. Va fatta richiesta formale al DCSA per avere il dato corretto.

Area interviste a testimoni privilegiati: Strumento di Indagine *PREVO.METER*

Tra maggio 2005 e novembre 2006 sono state effettuate quattro rilevazioni dati con l'utilizzo dello Strumento di Indagine *Prevo.Meter*.

In queste fasi, il campione si è modificato dal momento che nella III rilevazione è stato effettuato un sovra-campionamento della Regione Lombardia e nella IV rilevazione è stato effettuato un sovra-campionamento nelle aree considerate metropolitane.

Durante la IV rilevazione (mese di ottobre 2006), sono stati raccolti 165 questionari (tutti validi) di cui 100 per i Ser.T. e 65 per i P.S. I dati ottenuti descrivono le percezioni del 57% dei Testimoni Privilegiati che vanno a costituire il *panel*.

Elementi conoscitivi generali emersi – IV rilevazione

Relativamente ai risultati emersi dalla IV rilevazione, a livello statistico e in particolar modo percettivo, appare:

- rilevante l'aumento e l'ipotesi di futuro aumento del consumo di COCAINA;
- stabile l'EROINA sia in riferimento alla situazione attuale sia avanzando previsioni rispetto a ciò che potrebbe accadere tra tre anni;
- il consumo di CANNABINOIDI, attualmente considerato prevalentemente stabile, viene percepito in sostanziale aumento.

situazione ottobre 2006 in riferimento a aprile 2006

SOSTANZE	AUMENTATO	DIMINUITO	STABILE	NON SO	Totale
Cannabinoidi	29,1%	1,8%	67,9% ↔	1,2%	100,0%
Cocaina	64,8% ↑	0,6%	34,5%	0,0%	100,0%
Eroina	13,9%	21,8%	63,6% ↔	0,6%	100,0%

previsione a tre anni

SOSTANZE	AUMENTERÀ	DIMINUIRÀ	RIMARRÀ STABILE	NON SO	Totale
Cannabinoidi	61,2% ↑	0,6%	35,2%	3,0%	100,0%
Cocaina	84,8% ↑	0,6%	12,1%	2,4%	100,0%
Eroina	23,0%	30,3%	42,4% ↔	4,2%	100,0%

situazione ottobre 2006 in riferimento a aprile 2006 – valori indicizzati

SOSTANZE	AUMENTATO + 1	DIMINUITO - 1	STABILE 0	NON SO	Valore indicizzato
Cannabinoidi	48	3	112	2	45
Cocaina	107	1	57	0	106
Eroina	23	36	105	1	-13

previsione a tre anni – valori indicizzati

SOSTANZE	AUMENTERÀ + 1	DIMINUIRÀ - 1	RIMARRÀ STABILE 0	NON SO	Valore indicizzato
Cannabinoidi	101	1	58	5	100
Cocaina	140	1	20	4	139
Eroina	38	50	70	7	-12

Elementi conoscitivi generali emersi: confronto tra le rilevazioni realizzate

In riferimento alla situazione attuale, considerando i valori indicizzati, si segnala che:

- la percezione dell'aumento del consumo di COCAINA risulta costante in tutte le rilevazioni;
- la percezione della variazione del consumo di EROINA risulta in leggero ma progressivo calo;
- la percezione della variazione del consumo di CANNABINOIDI risulta in leggero ma progressivo aumento.

VALORI INDICIZZATI	I rilevazione	II rilevazione	III rilevazione	IV rilevazione
Cannabinoidi	106	25	43	45
Cocaina	167	105	102	106
Eroina	-47	-25	-14	-13

In riferimento alla previsione a tre anni, considerando i valori indicizzati, si segnala che:

- la percezione del consumo di COCAINA risulta in leggero calo;
- la percezione della variazione del consumo di EROINA risulta in leggero ma progressivo calo;
- la percezione della variazione del consumo di CANNABINOIDI risulta in leggero aumento.

VALORI INDICIZZATI	I rilevazione	II rilevazione	III rilevazione	IV rilevazione
Cannabinoidi	104	Non effettuata	83	100
Cocaina	151	Non effettuata	154	139
Eroina	-33	Non effettuata	-21	-12

Area ricerche sul mercato

Le macro-tendenze del “Mercato”:

- **Il consumatore si muove** >> va inseguito e va assecondata la sua mobilità fisica, sociale, culturale e virtuale
- **Il consumatore è un paradosso vivente** >> va rispettata la sua potenziale reversibilità nelle scelte e va interpretata la sua storia di consumo, spesso ambivalente e incoerente
- **Il consumatore è consapevole e determinato** >> va implementata la sua consapevolezza e va assecondato il suo desiderio di controllo dei consumi
- **Il consumatore è trasversale alle tradizionali segmentazioni di mercato** >> va cercato nel suo mondo

- Cresce la diffusione delle “**nuove tecnologie personali**” (*Broadband*, DVD, Cellulari, PC)
- Cresce l’accesso agli strumenti e ai **canali di comunicazione globale** (Inglese, Tv satellitare, *Internet*)
- Sono in **trend positivo i valori che rimandano a una “cultura del sé e del privato”**, dunque le aspirazioni individualistiche ed edonistiche
- E’ in **crescita l’ideale della “vita sana”**, che risulta però perlopiù impraticabile e insostenibile
- **Sta accadendo oggi nei paesi emergenti ciò che accadde 30-40 anni fa in Europa**, sebbene con tempi accelerati e modalità differenti
- **La separazione/polarizzazione “pubblico<>privato” riconfigura la rappresentazione del consumo** nei seguenti termini: **le esperienze di consumo sono FATTI MIEI** (poco partecipabili, elaborabili, condivisibili sul piano sociale) **dunque la SOCIETA’ dei CONSUMI** (= possibilità di costruire identità collettive) **cede il posto a INDIVIDUI che CONSUMANO ... eventualmente aggregati in GRUPPI di CONSUMO** (in prospettiva **COMUNITA’ ?**)
- **L’orientamento evasivo ed edonistico nei comportamenti di consumo** si rafforza
- **La propensione al risparmio delle giovani generazioni continua a contrarsi.**
- è in atto un **progressivo allentamento delle disponibilità/resistenze sociali** – concordate, condivise, adeguatamente sostenute, coerenti, storicamente e culturalmente fondate – **mentre si delineano e si rafforzano le disponibilità/resistenze individuali** – personali, flessibili, incoerenti, assunte per principio – in grado di assurgere, talvolta, a una dimensione “collettiva” secondo il grado di potere del singolo promotore (individuo, associazione, ente, istituzione ecc.).
- è in atto un **processo di delegittimazione e deresponsabilizzazione delle agenzie pubbliche** (scuola, stato, chiese ecc.) **e private** (famiglia) **precedentemente deputate alla regolazione dei processi di educazione e socializzazione al consumo**, con conseguente modificazione dei processi di socializzazione, dei modelli, dei tempi e dei contesti di consumo.

Le macro-tendenze del “Mercato” dei giovani (15-34):

La *i-generation*³⁵ appare unificata da:

- il comune contesto socio-politico di riferimento (**l’Europa >> il Mondo**)
- gli strumenti di comunicazione (**il cellulare, l’e-mail, l’instant messenger, le chat**)
- La modalità d’essere al mondo (**la connessione >> “qui e ora” >> ovunque e in qualunque momento**)
- la moneta di scambio (**l’informazione**)
- la tecnologia di riferimento (**il digitale**)
- la forte mobilità (**low cost**)
- i *format* di consumo (**i global brand**)
- **l’orizzonte relazionale** (la connessione al *network* globale, la condivisione *peer-to-peer*, l’appartenenza a una *community*)
- l’orizzonte culturale di riferimento (**la sub-cultura**, quale riflesso delle identità dei singoli)
- La concezione del tempo (**la fretta >> “così tanto da fare, così poco tempo per farlo!”**)
- La modalità nella costruzione dell’identità (**l’accettazione o il rifiuto delle tendenze**)
- La modalità di apprendimento (**il fai-da-te, “autodidatta” e “autoreferenziale”**)
- Le dimensioni dell’essere ...
 - pubblico >> il *web*
 - personale >> il “mio” *web* (*website, blog*)
 - sociale >> il “nostro” *web* (*forum, chat, blog, community*)
- l’approccio ai prodotti (**la “customerizzazione”**)
- La forte **esposizione ai media**
- La propensione all’**entertainment**
- L’orientamento al “presentismo”
- La **caduta dei modelli di riferimento forti**
- L’imporsi di **canali a doppia moralità** (pubblico vs. privato)
- La diffusione dell’**accettabilità del rischio**
- La **reversibilità delle scelte**
- La **rinuncia all’assunzione di responsabilità**
- La **propensione a un atteggiamento fatalista**
- La **posticipazione degli eventi lifemakers** (matrimonio, genitorialità ecc.)
- La tendenza all’**autodeterminazione**

Ricordando, così, la ripartizione per **macro-ambiti di indagine**³⁶, **tenendo a mente le conclusioni** delle singole sezioni indagate e **riprendendo** gli **indicatori previsionali** ipotizzati:

- La produzione >> Le sostanze additive³⁷ >> **Disponibilità sul mercato / Disponibilità del mercato**
- La commercializzazione >> Le strategie di mercato³⁸ >> **Attrattività delle sostanze / Attrattività dei consumatori**

³⁵ I come indipendenza.

³⁶ Il mercato globale, il mercato dei giovani, la popolazione generale, il mercato delle sostanze additive contigue, i disturbi afferenti alle funzioni/bisogni primari, i *format* socio-culturali di consumo

³⁷ Alla ricerca di indicatori di sincronia e/o asincronia nel rapporto tra offerta e domanda.

³⁸ Alla ricerca di indicatori di sincronia e/o asincronia nel rapporto tra strategie di *marketing* e penetrazione nel target di riferimento.

- Il consumo >> I *format* di consumo³⁹ >> **Relazionalità dei consumatori / Relazionalità delle sostanze**

è possibile, in sintesi, sostenere che:

- **Disponibilità.** Sul mercato risultano disponibili sostanze additive legali e illegali assai variegata in quanto a:
 - **Origine** (chimica e/o natura);
 - **Effetti** (psicotropi e/o fisici);
 - **Conseguenze** (dipendenza psico-fisica e/o effetti collaterali);
 - **Modalità di assunzione;**
 - **Dosaggio del principio attivo;**
 - **Modalità di distribuzione/acquisto;**
 - *Range* di **prezzo;**
 - **Gradiente di legalità e/o accettabilità sociale**

In tal senso è possibile ipotizzare che **le combinazioni di tali variabili segmentino di fatto il potenziale target dei consumatori** di sostanze additive. **Il mercato appare, infatti, disponibile** al consumo di sostanze additive che presentino, anzitutto, le seguenti caratteristiche:

1. Producano un **miglioramento “soggettivo”** (compensativo-analgescico, prestazionale, ludico-ricreativo, terapeutico, psico-socio disinibitorio, psicotropo) **della qualità della vita** in presenza di **effetti collaterali nulli, gestibili e/o compatibili** con lo svolgimento delle attività della quotidianità
2. Consentano/producano un **vissuto di “controllo del consumo”**
3. Consentano **una modalità di assunzione quanto più “discreta”, “portatile”, “pulita” e “dosata”**
4. Producano/sviluppino un’**agire relazionale ricco e soddisfacente, ma sempre socio-compatibile**
5. Consentano, per dosaggio di principio attivo e *range* di prezzo, **iniziazione, ripetibilità e prolungabilità dell’esperienza di consumo**
6. Non comportino una **eccessiva⁴⁰ stigmatizzazione** sociale del consumo
7. Possano associarsi nel consumo in contesti di **poliassunzione**
8. Siano di **facile reperibilità**

Attrattività

Per ciò che attiene ad **alcuni mercati legali contigui (alcol e tabacco)** si è registrato un calo tendenziale dei consumi, relativamente al consumo pro-capite annuo, e tuttavia **il consumo appare preoccupantemente in aumento in alcune fasce di popolazione**, ora considerate a rischio “abuso”: **i/le giovanissimi/e (11-14 anni); i/le giovani (15-24 anni); le donne**. Ovvero le fasce di popolazione che più di recente hanno acquisito **maggiori possibilità e crescente autonomia nei comportamenti di consumo, una volta svincolati⁴¹ dall’insieme “famiglia”** tradizionalmente gestito dalla figura paterna/maschile.

³⁹Alla ricerca di indicatori di sincronia e/o asincronia nel rapporto tra il tipo/livello di relazionalità (sussistente e ricercato) dei consumatori e il grado di relazionalità (offerto e ricercato) delle sostanze.

⁴⁰ Va notato come l’illegalità, grazie ad “attente” campagne di promozione della legalizzazione e a “disattenti” *outing* da parte di personalità pubbliche, non costituisca più un particolare ostacolo all’acquisto e/o assunzione di sostanze additive.

⁴¹ Quanto ha influito in ciò la strategia del *marketing*? Non è presumibilmente vero che il consumatore tipo (maschio, 25-55 anni, economicamente autonomo ecc.) non era più in grado di assorbire un’endemica sovrapproduzione di

Ciò ha reso tali *target* particolarmente attraenti (in quanto “vergini”) per il mercato e particolarmente attratti (in quanto soggetti “che si autodeterminano”) da mercati di **prodotti/servizi ad alto contenuto “emancipativo” e alto valore “aggregativo”**.

In tal senso, ciò che caratterizza tali *target* di consumatori, in funzione delle strategie di *marketing* delle aziende produttrici di sostanze/servizi additivi, è la necessità di costruire le **condizioni ottimali per un’iniziazione⁴² al consumo: gradualità, soddisfazione delle aspettative, accettabilità sociale (o per lo meno condivisibilità personale⁴³), sostenibilità psico-fisica⁴⁴**.

Va inoltre tenuto conto che le mutate condizioni socio-culturali, in particolare la prevalenza di tempo passato al di fuori del contesto familiare da parte di tutti i suoi componenti, hanno causato una notevole (e strumentalizzata) **mutazione nei processi di socializzazione al consumo**, oggi perlopiù **indotti dai format socio-culturali dominanti e agiti all’interno del gruppo dei pari** (amici, colleghi/e ecc.), ovvero **entro una relazionalità orizzontale** (che aggira la possibilità del giudizio e del divieto aprioristici, che consente la possibilità di “provare” in un contesto di complicità, che facilita, viralmente, la diffusione dei modelli di consumo).

Diverso appare il discorso in relazione al mercato dei **farmaci**. Infatti, in un contesto socio-culturale in cui impera e dilaga un **processo di “medicalizzazione” e “patologizzazione”⁴⁵ della società**, il mercato dei farmaci è “attraente per” ed è “attratto da” una segmentazione decisamente più trasversale della popolazione generale. **Il consumo** (ora anche preoccupantemente uso improprio e/o abuso) di farmaci **si giova di una tendenza generale del mercato: l’autodeterminazione⁴⁶ del singolo nel comportamento di consumo**. Nello specifico, tale tendenza si appoggia a una generale e diffusa presunzione di possedere un’esaustiva (dis)informazione⁴⁷, e si traduce in – e quindi genera – una preoccupante tendenza all’**autodiagnosi**, all’**autoprescrizione** e alla conseguente **automedicazione⁴⁸**.

Relazionalità

La relazionalità – nella sua triplice com-possibilità di declinazione: evitamento difensivo, mantenimento/consolidamento, perseguimento/ricerca – **rimane l’imprescindibile orizzonte di senso e di riferimento dell’agire umano, quand’anche si tratti di comportamenti di consumo di beni e/o servizi additivi**. Un **orizzonte**, oggi, fortemente **compromesso** e comunque sempre **compromissibile** all’interno dei vigenti modelli socio-culturali. Un orizzonte, dunque, **da ristabilire continuamente, a qualunque prezzo**. In tal senso, allora, **il grado** (basso, medio, alto ecc.) e **il modello** [autocentrato (*leaders* >> tendenza) e/o eterocentrato (gregario >> appartenenza)] **di relazionalità degli individui costituisce una chiave di lettura strategica per le campagne di marketing delle aziende produttrici/distributrici di prodotti/servizi additivi**. Infatti, considerando l’insieme delle sostanze additive, legali o illegali che siano, si può notare come, più o meno direttamente, esse puntino a produrre/consentire la sostenibilità (ricerca >> acquisizione >> mantenimento) di una rete relazionale quanto più estesa e stabile possibile.

beni/servizi di consumo del mercato? Non è presumibilmente vero che la coppia bambino/mamma, alleata nel mettere in gioco istanze emotive/irrazionali, sia in grado di esercitare una forte pressione sulla (presunta) maggiore razionalità nel comportamento di consumo della figura maschile? Non è presumibilmente vero che le nuove generazioni rappresentino il futuro del mercato? Non è presumibilmente vero che l’assenza di una mediazione (la gestione paterna/maschile dei bisogni/desideri “familiari”) nelle scelte di consumo apra il mercato?

⁴² Preferibilmente in un contesto di aggregazione e di condivisione.

⁴³ Si fa riferimento al diffuso “doppio binario morale”.

⁴⁴ Possono essere lette in tal senso, le campagne *marketing* che hanno puntato su un’immagine dei prodotti “light”, “mix”, “friendly” (si pensi agli *alcolpop*, agli aperitivi, al vino frizzante e amabile).

⁴⁵ Si vedano i dati di prevalenza dei disturbi afferenti i bisogni primari (cibo, sesso, sonno, relazionalità) nella popolazione generale.

⁴⁶ Comunque sempre agita, più o meno consapevolmente, entro le possibilità offerte (indotte) dal mercato.

⁴⁷ Va sottolineato il ruolo di *internet* come fonte (in)attendibile di informazioni correlate alla salute.

⁴⁸ Si noti come la sottrazione del mercato dei farmaci al controllo (?) dei medici/farmacisti possa contribuire a diffondere tale atteggiamento.

In tal senso va rilevato il successo delle sostanze che producono/consentono:

- Disinibizione emotiva, e dunque comportamentale, finalizzata alla socializzazione
- Accrescimento delle funzionalità emotive/cognitive finalizzate all'integrazione
- Diminuzione dell'incidenza delle variabili psichiche ostacolanti (ansia, angoscia, paura ecc.)
- Accrescimento delle prestazioni psico-fisiche finalizzate a un vissuto di adeguatezza

Così come va rilevato, al contempo, come alcune sostanze “hard”⁴⁹ abbiano cercato di mutare nel tempo il proprio *look* (gradazione, gusto, *packaging*, modalità di assunzione ecc.) in funzione di un rinnovato *feeling* con il *target* di consumo di riferimento (>> al fine di raggiungere una penetrazione anche nei segmenti “soft”: giovanissimi, giovani, donne, anziani).

⁴⁹ Stigmatizzate socialmente, insostenibili psico-fisicamente o ingestibili negli effetti collaterali (eroina, alcol ad alta gradazione ecc.)

Area ricerche sul mercato: Strumento di Indagine *PREVO.NET*

Ricerca campionaria *on line*, condotta (da Human Highway srl) su un campione anonimo di utenti *internet* reclutato sui motori di ricerca *web*, volta a indagare le percezioni, gli atteggiamenti e i consumi di sostanze additive.

Il campione è costituito da 487 soggetti. Tra le risposte complessive, sono stati ritenuti validi 454 questionari compilati tra l'1 e il 13 ottobre 2005.

I rispondenti hanno un'età variabile tra i 14 e i 64 anni (nel 99% dei casi del campione), in prevalenza tra i 25 e i 34 anni (36% del totale) e donne (66% del totale). Sono state esaminate 12 sostanze additive, raggruppate in quattro gruppi di tre (una legale, una "leggera", una "pesante"). Ciascun rispondente è stato invitato a esprimersi, attraverso una selezione automatica e casuale, su un gruppo di tre sostanze.

Elementi conoscitivi generali emersi

Atteggiamento rispetto al fenomeno (il consumo di sostanze additive) di chi ha risposto a Prevo.Net

- appare prevalentemente resistente;
- è nettamente oppositivo nonostante il registro narrativo utilizzato (per lo più classificato come neutro) mitighi la resistenza;
- prevalgono emozioni negative (79,8% dei casi); seguono a grande distanza le positive (16,8%) e le neutre (3,4%).

Identikit del consumatore tipo secondo chi ha risposto a Prevo.Net (solo da metà del campione si deduce una descrizione)

- è un maschio;
- tendenzialmente giovane;
- consuma nel tempo libero, prevalentemente in contesti ludico-ricreativi o al proprio domicilio.

Atteggiamento verso le sostanze di chi ha risposto a Prevo.Net

Domina un diffuso atteggiamento di resistenza nei confronti delle sostanze additive, ma è possibile sottolineare alcuni importanti distinguo:

- la forte resistenza al consumo di sostanze additive legali (caffè, tabacco e alcol) è riconducibile a un'interpretazione del loro utilizzo in termini di abuso (desumibile dalle verbalizzazioni), probabilmente indotta dalla loro inclusione in un elenco di sostanze comunemente considerate "droghe" (per le sostanze legali si parla di *abuso*, per le sostanze illegali il campione parla di *uso*);
- nei confronti della CANNABIS si registrano contemporaneamente una bassa resistenza – seconda solo alla caffeina e in linea con il *Viagra* – e la più alta disponibilità all'utilizzo;
- per quanto riguarda le sostanze dopanti è possibile notare la totale assenza di disponibilità verso l'utilizzatore (a differenza delle altre sostanze additive legali e illegali) forse perché il loro utilizzo può influire intenzionalmente e negativamente sulla relazione fiduciaria.

Atteggiamento verso l'utilizzatore di sostanze di chi ha risposto a Prevo.Net

La CANNABIS è l'unica sostanza che registra un rapporto tra attenzione e rifiuto – nei confronti dell'utilizzatore – sbilanciato verso un atteggiamento di maggior coinvolgimento emotivo del compilatore (preoccupazione/volontà d'aiuto).

Rapporto con l'utilizzatore di chi ha risposto a Prevo.Net

Dopo quelle legali, CANNABINOIDI e COCAINA sono le sostanze il cui consumatore è descritto come più prossimo al compilatore (conoscente/amico/familiare).

Motivazioni all'uso di sostanze di chi ha risposto a Prevo.Net

Le motivazioni esplicitate sono riconducibili a due categorie principali (le cui percentuali sono molto alte ma non coprono l'intero campione):

- la compensazione di uno stato di malessere (20,4%);
- la ricerca del piacere (15,3%).

Registro narrativo associato alle varie sostanze di chi ha risposto a Prevo.Net

Per i CANNABINOIDI si riconferma l'utilizzo di un registro positivo – superiore in percentuale persino alle sostanze legali – così come per le sostanze dopanti si riconferma l'esclusivo utilizzo di registri negativi e neutri.

Dall'analisi delle risposte alle domande chiuse, emerge inoltre che:

- esiste una significativa prevalenza (grosso modo 2/3 del campione) di associazioni negative con le sostanze additive (immagini negative, ambienti ostili, paure, senso di impotenza, disgusto, persone spiacevoli...);
- a queste si aggiungono immagini quotidiane (legate a sostanze additive “leggere” e di uso comune) e descrizioni fredde e distaccate di sostanze di abuso più “pesanti” nei confronti delle quali emergono indifferenza, accettazione (personale o culturale) – in alcuni casi favore – verso il fenomeno;
- il profilo degli utilizzatori delle 12 sostanze di abuso indagate risulta essere essenzialmente stereotipato. Si notano giudizi articolati e interessanti sull'accettabilità di alcune sostanze di abuso (con alcuni *distinguo* significativi), in particolare per i cannabinoidi e l'alcol.

⇒ In sintesi, l'approccio di base alle sostanze di abuso (a parte quelle “leggere”) rimane connotato in modo fortemente negativo, spesso chiuso e pregiudiziale. Le due sezioni della ricerca mostrano coerenza nei risultati e confermano entrambe che i CANNABINOIDI si differenziano dalle restanti sostanze illegali avvicinandosi in termini di accettabilità personale e sociale a quelle legali (ad esempio, per la caffeina si è riscontrata una percezione negativa maggiore che non in riferimento ai cannabinoidi).

⇒ Rapporto con l'utilizzatore: CANNABINOIDI e COCAINA sono le due sostanze più prossime al compilatore; i primi appaiono totalmente “sdoganati” ma anche la seconda cocaina risulta “in avvicinamento”.

⇒ Per quanto riguarda l'EROINA, sia la sostanza sia la figura dell'assuntore risultano fortemente stereotipate e descritte dagli intervistati come “distanti”.

Area ricerche sul mercato: Strumento di Indagine *PREVO.TEL*

L'indagine sulla percezione sociale sul tema della diffusione delle droghe in Lombardia è stata condotta dall'Istituto di Ricerca DOXA tra il 25 e il 27 gennaio 2006.

L'indagine, basata su 1500 interviste telefoniche (Metodo CATI), è stata sviluppata su un campione di adulti di 15-64 anni residenti in Lombardia.

Elementi conoscitivi generali emersi

Indagando la *percezione "sociale" del fenomeno del consumo di sostanze additive*, nella declinazione delle sue variabili (chi, dove, quando, come e perché – cause e conseguenze) risulta che:

- l'oggetto che maggiormente richiama alla mente le droghe è la siringa, seguita dalla polvere bianca; il luogo che maggiormente può far pensare all'uso di sostanze è la discoteca; le persone maggiormente associate al consumo sono i giovani seguiti da artisti e professionisti del mondo dello spettacolo;
- la droga viene assunta per debolezza di carattere, per trasgredire o per provare piacere e divertirsi;
- l'uso di sostanze causa prevalentemente morte, disagio psicologico e problemi familiari.

Indagando la *definizione "sociale" delle sostanze additive*, nella declinazione delle sue variabili (cosa: farmaci, alcol, tabacco, doping, sostanze psicotrope legali, sostanze psicotrope illegali) risulta che:

- la COCAINA è la prima sostanza associata al concetto di droga (99,7% del campione), seguita da EROINA (99,3%), ECSTASY (98%), HASHISH (93,3%) e MARIJUANA (91%);
- secondo gli intervistati, una sostanza può essere considerata "droga" perché determina dipendenza e altera lo stato di coscienza.

Indagando la *problematicità "sociale" del consumo di sostanze additive*, nella declinazione delle sue variabili (diffusione, pericolosità, risorse di aiuto, azioni di contrasto) risulta che:

- rispetto al passato, le droghe vengono assunte in prevalenza dagli appartenenti alla fascia d'età 15-24 anni seguiti dai 50-64 anni; in Lombardia si consumerebbe prevalentemente nei comuni non capoluogo di provincia e nella città di Milano;
- l'emergenza sociale maggiormente segnalata è la criminalità; l'uso di droghe è considerato un problema collettivo più che individuale;
- tra gli interventi per contrastare il fenomeno si suggeriscono l'aumento delle attività di prevenzione, una maggiore sensibilizzazione dell'opinione pubblica e l'aumento delle pene per gli spacciatori; al contrario il campione si dice prevalentemente non d'accordo con l'ipotesi di liberalizzare l'uso delle sostanze;
- alla maggior parte degli intervistati è capitato di pensare che il problema potrebbe riguardare un proprio familiare o conoscente; in tal caso, si chiederebbe aiuto soprattutto ai familiari e ai servizi per le dipendenze.

Area analisi notizie e comunicazione

1. **Crescente (nel tempo, nello spazio, nella popolazione) attenzione/disponibilità (del mittente e/o del ricevente) in merito a contenuti droga correlati e/o contigui** secondo una dinamica “invischiata” (richiesta di info >> offerta di info >> richiesta di info) e “collusa” con interessi economici (esistenza di un *target* potenzialmente interessato >> produzione di contenuti mirati >> consolidamento e allargamento del *target* interessato)
 2. **Im(non)mediata disponibilità, facile reperibilità ed esaustività** (a diversi livelli) **di informazioni relative al consumo di sostanze psicotrope** (*format* di consumo, sostanze, effetti, modalità di consumo)
 3. Conseguente **processo di normalizzazione socio-culturale riguardo le tematiche relative al consumo di sostanze psicotrope**
 4. Crescente **sdoganamento culturale del fenomeno del consumo di sostanze psicotrope nel linguaggio**, comune o specialistico che sia
 5. **Ricorrenza di alcune associazioni concettuali** – nei *format* socio-culturali maggiormente associati/associabili a stili di consumo droga correlati e/o contigui – che paiono in grado, seppur in un contesto di policonsumo e all’interno di una complessa interazione tra variabili socio-culturali “locali e/o individuali” con variabili socio-culturali “globali e/o sociali”, di descrivere il fenomeno inquadrandolo in uno schema “interpretativo” così ripartito:
- Il fenomeno del consumo di sostanze additive, legali o meno che siano, si colloca nel quadro di un fiorente (lecito/illecito) mercato di:

Sostanze che promettono / realizzano indipendenza / dipendenza alla luce di una falsa alternativa tra uso /abuso e controllo / assuefazione con queste macro ripartizioni:

- a. **Consumo prestazionale**: Sostanze che promettono / realizzano un’integrazione / una sopravvivenza nel sistema socio-economico-culturale di una civiltà produttivo-consumistica che propone modelli “psico-fisicamente insostenibili”. (cfr. il *doping* sportivo, gli psicofarmaci, la cocaina, le amfetamine, gli stimolanti, i farmaci per il potenziamento sessuale, il tabacco, l’alcol, gli *energy drink*, i farmaci “ricostituenti”, gli integratori proteico-vitaminici ecc.)
- b. **Consumo (auto)terapeutico**: Sostanze che promettono / realizzano una zona franca / un ghetto (paradiso vs. inferno) dalla / nella sofferenza avvertita nel proprio vissuto di disagio interiore, inadeguatezza sociale ed emarginazione relazionale nel sistema socio-economico vigente. (cfr. l’eroina, l’alcol, gli psicofarmaci)
- c. **Consumo socializzante-disinibitorio**: Sostanze che promettono / realizzano una progressiva socialità / una progressiva emarginazione (cfr. cannabinoidi, cocaina, amfetamine, tabacco, alcol, ecstasy ecc.)
- d. **Consumo ludico-ricreativo**: Sostanze che promettono / realizzano un’oasi / una fuga nel / dal sistema socio-economico vigente. (cfr. cannabinoidi, droghe naturali, allucinogeni, ecstasy, amfetamine, alcol ecc.)
- e. **Consumo compensativo-nichilistico**: Sostanze che promettono / realizzano un sostegno / un annientamento nel sistema socio-economico-culturale di una civiltà produttivo-consumistica
- f. **Consumo “politico-controculturale”**: Sostanze che promettono / realizzano un rifiuto / una rassegnazione del / al sistema socio-economico vigente. (cfr. cannabinoidi, allucinogeni, droghe naturali)

- Il fenomeno del consumo di sostanze additive – legali o meno che siano – si colloca nel quadro di un efficace (lecito/illecito) sistema di:
 - a. Normalizzazione/controllo della devianza
 - b. Amplificazione/sostenibilità delle prestazioni psico-fisiche (individuali/sociali)
 - c. Mercificazione/monetizzazione del disagio socio-psicologico

Area analisi notizie e comunicazione: Strumento di Indagine *PREVO.WEB*

1. **A fronte di un aumento annuo del 4 % dell'utenza internet attiva in Italia, *Prevo.Web*, relativamente alle parole campione droga correlate e/o contigue monitorate, ha registrato un sensibile incremento progressivo, dei dati relativi all'offerta⁵⁰ (il numero di pagine *web* disponibili *online*), mentre è risultato sostanzialmente stabile⁵¹ il valore relativo alla domanda⁵² (il numero di ricerche effettuate *online* tramite i motori di ricerca).**
2. **L'andamento dei dati relativi alla frequenza d'uso (la domanda) di ricerche droga correlate e/o contigue, rispecchia⁵³ – ed in tal senso va letto – l'andamento dei dati relativi all'utenza internet attiva (si confrontino⁵⁴ le flessioni e i picchi della domanda in riferimento all'andamento del dato relativo alla utenza internet attiva, nei medesimi periodi).**
3. **Se fosse possibile⁵⁵, in assenza di dati sul numero assoluto di ricerche mensili, correlare il numero di ricerche droga correlate, in virtù della sua sostanziale costanza nell'andamento, con il numero di utenti internet attivi, in virtù della sua sostanziale coerenza nell'andamento, si potrebbe calcolare la prevalenza di ricerche droga correlate nella popolazione internet attiva. Guadagnando così un valore importante a fini previsionali.**
4. **Il picco di ricerche sulla “cocaina”, registrato nell'ottobre 2005, è da imputarsi all'eccezionale campagna mediatica legata ad alcune contingenze di cronaca (cfr. i casi Kate Moss, Paolo Calissano ecc.). Dopo pochi mesi (di livelli sopra la media) si è tornati sui valori medi.**
5. **Il *Viagra* ha quadruplicato nel tempo il proprio numero di ricerche sul *web* mantenendo il valore di rapporto offerta/domanda su valori molto bassi e costanti (indice di un incontro e di un equilibrio stabile tra domanda e offerta?).**
6. **Tra le sostanze psicotrope illegali l'eroina si colloca immediatamente dietro alla cocaina e ai cannabinoidi per i dati relativi alla ricerca (domanda) di contenuti droga correlati e/o contigui, mentre condivide saldamente con la cocaina⁵⁶ il primo posto per i dati relativi alla presenza (offerta) di contenuti droga correlati e/o contigui**
7. **Raggruppando tipologicamente le associazioni verbali utilizzate per affinare le ricerche via *web* si possono individuare tre grandi cluster di interesse da parte dell'utenza: acquisto/produzione delle sostanze, informazioni sugli effetti desiderati/collaterali delle sostanze, informazioni sulla disintossicazione dalle sostanze.**
8. **Nonostante le garanzie di anonimato garantite dal *web*, le sostanze additive legali registrano, per quanto riguarda le ricerche (la domanda) effettuate tramite i motori di ricerca, un comprensibile valore assoluto maggiore di quelle illegali e in crescita costante.**

⁵⁰ Cfr. la tabella E e i relativi grafici E1, E2 del report di sintesi contenuto nel cd rom “*Prevo.Lab Ricerca – Studio Previsione dell'evoluzione dei fenomeni di abuso*”.

⁵¹ Fatta eccezione per i dati sulla cocaina (alcuni picchi estemporanei) e sul *Viagra* (in crescita costante) (cfr. la tabella D e i relativi grafici D3, D4 del report di sintesi contenuto nel cd rom)

⁵² Cfr. la tabella D e i relativi grafici D1, D2, D3, D4 del report di sintesi contenuto nel cd rom.

⁵³ In particolare le oscillazioni al ribasso nei mesi estivi denunciano la probabile inaccessibilità a connessioni *internet* in tali periodi dell'anno da parte dell'utenza.

⁵⁴ Cfr. il grafico H del report di sintesi contenuto nel cd rom.

⁵⁵ Ipotizzando, per esempio, che l'utenza effettui mensilmente X ricerche pro-capite sul *web*.

⁵⁶ La cocaina ha raggiunto, e poi superato nel tempo, i valori dell'eroina relativamente all'offerta di pagine *web* disponibili (il mercato ha fiutato l'interesse?)

Responsabile Ricerca-Studio: Riccardo C. Gatti

Gruppo di Direzione: Riccardo C. Gatti
Corrado Celata
Roberto Mollica

Coordinamento tecnico: Sara A. Rossetti

Analisti: Fabio Bernardi
Giampietro Gobo
Luigi Inverni
Luciano Pietronero
Fabio Previdi
Sergio Savaresi
Mauro Ussardi

Ricercatori: Susanna Bonora
Lorella Bruni
Chiara Calabrese
Matteo Frossi
Gabriele Grosso
Riccardo Molfini
Olga Picozzi

Segreteria: Chiara Calabrese
Olga Picozzi

Hanno, inoltre, partecipato al Laboratorio Previsionale:
Alessandro Calderoni
Rosella Petrali
Marco Tosi